GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — SABATO 8 MAGGIO — NUM. 108

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta { in Roma . . . Cent. 10; pel Regno . . . » 15

Un numero separato, ma arretrato { in Roma . . . » 20; pel Regno . . . » 30; per l'estero . . . » 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'Amministrazione e dagli Uffici postali. Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

Di prossima pubblicazione:

RUOLI D'ANZIANITÀ

degli impiegati di 1ª e 2ª categoria dell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza, in applicazione della nuova pianta organica, approvata con Regio decreto 24 gennaio 1886, numero 3640 (Serie 3ª).

Prezzo: centesimi **40**, franco di porto.

Indirizzare richiesta, vaglia, o l'ammontare del prezzo, all' AMMINISTRAZIONE DELLA **Gazzetta Ufficiale** (Economato del Ministero dell'Interno).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreti delli 27 dicembre 1885:

A cavaliere:

Rivarolo Francesco, capitano marittimo di lungo corso di Sori.
Sacco Vincenzo, id. id. id. Napoli.
Barabino Nicolò, costruttore navale di Genova.
Squillace Carlo, commissario di 1ª classe nella R. marina.
Boyer Giacomo, id. id.
Celestino Enrico, id. id.
Podestà Riccardo, id. id.
Cali Edoardo, id. id.
Ricchiardi Federico, id. id.

Con decreto delli 31 dicembre 1885:

A cavaliere:

Minuto Giovanni fu Giovanni Battista, pubblicista in Genova.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto delli 16 luglio 1885:

A commendatore:

Larussa cav. avv. Leonardo, senatore del Regno.

Con decreto delli 10 dicembre 1885:

A commendatore:

Conte cav. avv. Zaverio, consigliere delegato di Prefettura.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto delli 17 dicembre 1885:

A cavaliere:

Bellisario Michele, capitano di fanteria nella posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Con decreti delli 20 dicembre 1885:

A cavaliere:

Tafuri Tommaso, capitano, contabile addetto al 6º reggimento alpini collocato a riposo.
Gantin Alessandro, contabile di 1ª classe nel personale degli impiegati civili, collocato a riposo.
Del Punta Bartolomeo, capitano dei RR. carabinieri in servizio ausiliario, collocato a riposo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3843** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera approvato con R. Decreto 13 maggio 1883 n. 1344, serie 3a;

Visto il voto emesso dalla deputazione provinciale di Bergamo in data 20 aprile 1886;

Visto il voto emesso dal Comizio Agrario di Bergamo in adunanza del 31 decembre 1885;

Visti i voti emessi dai Consigli comunali del mandamento di Caprino, perchè sia vietata la importazione nel loro territorio delle materie provenienti dalle provincie di Como e Milano che possono diffondere la fillossera;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È sospesa l'importazione ed il transito nella e per la provincia di Bergamo lungo il tratto dell'Adda fra i comuni di Viconago e Canonica delle materie indicate ai paragrafi *A B C* dell'art. 1° del testo unico delle leggi sulla fillossera approvato con R. Decreto 13 maggio 1883, n. 1344, (serie 3a), provenienti dalle provincie di Como e Milano;

Art. 2. Nel divieto non è compresa la foglia di gelso purchè trasportata in sacchi chiusi;

Art. 3. Le contravvenzioni a questo divieto saranno punite a tenore delle indicate leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 aprile 1886.

UMBERTO.

B. Grimaldi.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

Il Num. **MMCXXII** *(Serie 3a, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del sindaco di Goido (Pavia) presentata in seguito a deliberazioni 28 giugno e 27 settembre 1885 di quel Consiglio comunale, e diretta ad ottenere che il comune sia autorizzato ad accettare il lascito disposto dal fu signor Besostri Francesco con testamento 16 luglio 1867 e che il lascito stesso sia eretto in Ente morale;

Veduti gli atti corrispondenti, e ritenuto che la nuova istituzione avrà per fine, colla rendita proveniente da apposite cartelle sul Debito Pubblico, di erogare annue lire 800 per baliatico a favore delle povere puerpere residenti nei poderi Borella, Bergonza, Ospedale di Goido e Rivezza, nonchè annue lire 200 per quattro doti di lire 50 ciascuna a favore di povere figlie maritande residenti nei poderi stessi;

Veduta la deliberazione 26 ottobre 1885 della Deputazione provinciale di Pavia;

Vedute le leggi 5 giugno 1850, 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il comune di Goido in provincia di Pavia è autorizzato ad accettare il legato a suo favore disposto dal fu Besostri Francesco con testamento 16 agosto 1867;

Art. 2. Il legato Besostri per distribuzione di sussidi a puerpere povere e di doti a nubende fanciulle è eretto in Ente morale, fatto obbligo all'Amministrazione di presentare entro il termine di tre mesi alla Nostra sanzione il corrispondente statuto organico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 aprile 1886.

UMBERTO.

Depretis.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

Il Num. **MMCXXIII** *(Serie 3a, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del sindaco di Castellaro dei Giorgi in provincia di Pavia, presentata in seguito a deliberazione 14 ottobre 1885 di quel Consiglio comunale, diretta ad ottenere che il comune sia autorizzato ad accettare il lascito della rendita di lire 1000 a suo favore disposta dal fu signor Francesco Besostri con testamento 16 agosto 1867 e che al lascito stesso sia concessa la vita giuridica;

Veduto il citato testamento e gli atti corrispondenti, e ritenuto che la nuova istituzione avrà per fine di erogare, giusta la disposizioni del fondatore, la menzionata rendita a favore delle povere puerpere e dei poveri orfani residenti nei poderi Castellaro, Migliavacca, Rovella, Comma e Valverde;

Veduta la deliberazione 26 ottobre 1885 della Deputazione provinciale;

Vedute le leggi 5 giugno 1850, 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il comune di Castellaro de' Giorgi è autorizzato ad accettare il legato della rendita di lire 1000 come sopra disposto dal fu signor Besostri Francesco con testamento 16 agosto 1867.

Art. 2. Il legato Besostri avente lo scopo summentovato è eretto in Ente morale, fatto obbligo all'Amministrazione di presentare alla Nostra sanzione, entro il termine di tre mesi il corrispondente statuto organico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 aprile 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MMCXXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduti gli atti di liberalità disposti dalla famiglia Picedi-Benettini e dal fu Pietro Neri per la istituzione di un Ricovero di mendicità in Sarzana;

Veduta la istanza di quel Municipio per la erezione in Corpo morale di detto Ricovero di mendicità;

Veduta la rispettiva deliberazione 8 marzo 1883 della Deputazione provinciale di Genova;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Ricovero di mendicità, fondato in Sarzana dalla fu contessa Laura Picedi-Benettini, è eretto in Corpo morale, e sarà provvisoriamente amministrato dal sindaco di Sarzana in unione al presidente della Congregazione di Carità e ad uno della famiglia Picedi-Benettini.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 aprile 1886,

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

IL GUARDASIGILLI

MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DE' CULTI

Ritenuto che col Regio decreto 23 aprile 1885, n. 3047 (Serie 3ª), fu bandito un nuovo concorso per la costruzione di un Palazzo di Giustizia in Roma;

Che nel termine stabilito dall'art. 9 vennero all'uopo presentati parecchi progetti ed è quindi necessario provvedere alla nomina della Commissione che deve esaminarli e portar giudizio sui medesimi;

Decreta:

L'accennata Commissione, presieduta dal Guardasigilli, è composta come segue:

Il Primo Presidente della Corte di cassazione di Roma, incaricato anche di assumere la presidenza in mancanza del Ministro;

Il Procuratore Generale del Re presso la Corte di cassazione di Roma;

Il Primo Presidente della Corte d'appello di Roma;

Il Procuratore Generale del Re presso la Corte d'appello di Roma;

Il Presidente del Tribunale civile e correzionale di Roma;

Il Procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Roma;

Il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma;

Il Presidente del Consiglio di disciplina dei Procuratori di Roma;

Il Sindaco di Roma;

L'Assessore municipale per l'edilizia;

Viviani cav. Alessandro, direttore dell'Ufficio tecnico municipale;

Pinelli comm. Giuseppe, direttore capo di divisione nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Carnovale cav. Pietro, architetto;

Tenerani cav. Carlo, architetto, consigliere comunale di Roma;

Vespignani conte Francesco, architetto, consigliere comunale di Roma;

Busiri prof. Andrea, architetto;

Kock Gaetano, architetto;

Fami cav. avv. Antonio, reggente capo di Divisione nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, coll'incarico delle funzioni di segretario della Commissione, con voto;

Alvaro avv. Nicola, vicesegretario nel Ministero stesso, coll'incarico delle funzioni di vicesegretario della Commissione.

Roma, li 7 maggio 1886.

Il Ministro: D. TAJANI.

MONTE DELLE PENSIONI

per gli insegnanti nelle Scuole pubbliche elementari, istituito colla legge 16 dicembre 1878, num. 4646 (Serie 2ª), ed amministrato dalla Cassa dei Depositi e Prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

Situazione patrimoniale al 31 marzo 1886.

DARE

Fondi impiegati in prestiti alle provincie ed ai comuni, col frutto del 5 50 per cento (articolo 24 del regolamento 7 giugno 1883, n. 1565, Serie 3ª) . L.	14,650,742 51
Detti in conto corrente fruttifero colla Cassa Depositi (articolo 19 del regolamento suddetto) . . . »	18,637 04
Contributi maturati e non ancora versati dai comuni nelle Tesorerie provinciali, al netto delle somme riscosse anticipatamente. . . . . »	152,839 10
L.	14,822,218 68

AVERE

Attivo netto costituito fino al 31 marzo 1886, per far fronte al pagamento delle pensioni, le assegnazioni delle quali incominceranno col 1° gennaio 1889 »	14,822,218 68

Roma, addì 3 aprile 1886.

Visto — *Il Direttore Generale*

NOVELLI.

Il Direttore Capo della Ragioneria

CERESOLE.

Seguito della Tabella annessa al R. decreto 3787 (Serie 3a),

Tabella esplicativa. *Segue* PROSPETTO

Capitoli			Competenza
Numero dell'esercizio		DENOMINAZIONE	Somme approvate colla legge dello stato di previsione
1884-85	1885-86		
1	2	3	4
		TITOLO I.	
		Spesa ordinaria	
		CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.	
		Spese generali	723,653 33
		Spese di rappresentanza all'estero	5,596,696 »
		Spese diverse	1,129,519 »
		Totale della categoria prima	7,449,868 33
		CATEGORIA QUARTA — PARTITE DI GIRO	102,500 »
		Totale del titolo I — *Spesa ordinaria*	7,552,368 33
		TITOLO II.	
		Spesa straordinaria	
		CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.	
		Spese generali	69,200 »
		Totale del titolo II — *Spesa straordinaria*	69,200 »
		Insieme (Spesa ordinaria e straordinaria)	7,621,568 33
		Insieme (Spesa ordinaria e straordinaria, *escluse le partite di giro*)	7,519,068 33

pubblicata nella Gazzetta Ufficiale, *nn. 104 e 106.*

I I.

Spesa. — Ministero degli Affari Esteri.

per l'esercizio 1885-86		Residui degli esercizi precedenti			TOTALE	Pagamenti presunti	
Variazioni approvate colla legge di assestamento	Provisione risultante	Su somme già approvate	Su somme da approvare	Somme risultanti dalla colonna u del rendiconto consuntivo 1884-85 (Colonne 7 e 8)	delle colonne 6 e 9	per l'esercizio finanziario 1885-86	per gli esercizi avvenire
5	6	7	8	9	10	11	12
»	723,653 33	89,056 60	154,506 38	243,562 98	967,216 31	811,216 31	156,000 »
+ 14,000 »	5,610,696 »	594,771 10	96,184 60	690,955 70	6,301,651 70	6,004,651 70	297,000 »
»	1,129,519 »	413,058 90	144,789 57	557,848 47	1,687,367 47	1,500,867 47	186,500 »
+ 14,000 »	7,463,868 33	1,096,886 60	395,480 55	1,492,367 15	8,956,235 48	8,316,735 48	639,500 »
»	102,500 »	2,000 »	»	2,000 »	104,500 »	104,500 »	»
+ 14,000 »	7,566,368 33	1,098,886 60	395,480 55	1,494,367 15	9,060,735 48	8,421,235 48	639,500 »
+ 3,000 »	72,200 »	10,161 73	»	10,161 73	82,361 73	82,361 73	»
+ 3,000 »	72,200 »	10,161 73	»	10,161 73	82,361 73	82,361 73	»
+ 17,000 »	7,638,568 33	1,109,048 33	395,480 55	1,504,528 88	9,143,097 21	8,503,597 21	639,500 »
+ 17,000 »	7,536,068 33	1,107,048 33	395,480 55	1,502,528 88	9,038,597 21	8,399,097 21	639,500 »

Tabella esplicativa. *Segue* PROSPETTO

Capitoli			Competenza
Numero dell'esercizio		DENOMINAZIONE	Somme approvate colla legge dello stato di previsione
1884-85	1885-86		
1	2	3	4
		TITOLO I. Spesa ordinaria	
		CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.	
		Spese generali	1,684,976 66
		Amministrazione scolastica	959,801 44
		Università ed altri stabilimenti d'insegnamento superiore	8,464,291 27
		Istituti e Corpi scientifici e letterari	1,502,473 38
		Antichità e belle arti	3,608,655 39
		Istruzione secondaria	5,109,307 55
		Insegnamento tecnico industriale e professionale	5,052,898 02
		Istruzione normale, magistrale ed elementare	4,798,988 60
		Spese diverse	11,000 »
		Totale della prima categoria	31,192,392 31
		CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO	970,744 55
		Totale del titolo I. — Spesa ordinaria	32,163,136 86
		TITOLO II. Spesa straordinaria	
		CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.	
		Spese generali	80,509 36
		Università ed altri stabilimenti d'insegnamento superiore	610,487 27
		Istituti e Corpi scientifici e letterari	391,000 »
		Antichità e belle arti	366,000 »
		Istruzione secondaria	93,912 »
		Istruzione normale, magistrale ed elementare	371,800 »
		Spese diverse	82,896 »
		Capitoli aggiunti	»
		Totale del titolo II. — Spesa straordinaria	1,996,604 63
		INSIEME (Spesa ordinaria e straordinaria)	34,159,741 49
		INSIEME (Spesa ordinaria e straordinaria, escluse le *partite di giro*)	33,188,996 94

II. Ministero dell'Istruzione Pubblica.

per l'esercizio 1885-86		Residui degli esercizi precedenti			TOTALE delle colonne 6 e 9	Pagamenti presunti	
Variazioni approvate colla legge di assestamento	Previsione risultante	Su somme già approvate	Su somme da approvare	Somme risultanti dalla colonna u del rendiconto consuntivo 1884-85 (Colonne 7 e 8)		per l'esercizio finanziario 1885-86	per gli esercizi avvenire
5	6	7	8	9	10	11	12
+ 26,000 »	1,709,976 66	121,378 75	59,951 24	181,329 99	1,891,306 65	1,786,906 65	104,400 »
+ 50,000 »	1,009,801 44	168,648 96	4,932 98	173,581 94	1,183,383 38	1,113,383 38	70,000 »
+ 274,000 »	8,738,291 27	726,854 22	134,694 38	861,548 60	9,599,839 87	8,929,839 87	670,000 »
+ 10,685 30	1,513,158 68	136,766 80	323 33	137,090 13	1,650,248 81	1,565,248 81	85,000 »
− 61,193 55	3,547,461 84	779,763 52	85,774 02	865,537 54	4,412,999 38	3,912,999 38	500,000 »
+ 55,000 »	5,164,307 55	658,701 05	69,207 05	727,908 10	5,892,215 65	5,702,215 65	190,000 »
− 30,000 »	5,022,898 02	287,916 69	31,503 44	319,420 13	5,342,318 15	5,178,318 15	164,000 »
+ 193,380 »	4,992,368 60	1,137,600 53	3,697 09	1,141,297 62	6,133,666 22	5,588,666 22	545,000 »
»	11,000 »	4,501 78	»	4,501 78	15,501 78	15,501 78	»
+ 516,871 75	31,709,261 06	4,022,132 30	390,083 53	4,412,215 83	36,121,479 89	33,793,079 89	2,328,400 »
»	970,744 55	103,405 »	»	103,405 »	1,074,149 55	1,074,149 55	»
+ 516,871 75	32.680,008 61	4,125,537 30	390,083 53	4,515,620 83	37,195,629 44	34,867,229 44	2,328,400 »
+ 320 »	80,829 36	25,599 48	892 68	26,492 16	107,321 52	106,321 52	1,000 »
+ 32,200 »	642,687 27	604,749 25	»	604,749 25	1,247,436 52	1,247,436 52	»
»	391,000 »	27 95	»	27 95	391,027 95	391,027 95	»
+ 60,000 »	426,000 »	293,038 17	»	293,038 17	719,038 17	719,038 17	»
»	93,912 »	105,823 02	»	105,823 02	199,735 02	199,735 02	»
»	371,800 »	12,685 39	165 57	12,850 96	384,650 96	384,450 96	200 »
− 5,434 »	77,462 »	16,291 10	»	16,291 10	93,753 10	93,753 10	»
»	»	991,702 56	2,782 63	994,485 19	994,485 19	991,385 19	3,100 »
+ 87,086 »	2,083,690 63	2,049,916 92	3,840 88	2,053,757 80	4,137,448 43	4,133,148 43	4,300 »
+ 603,957 75	34,763,699 24	6,175,454 22	393,924 41	6,569,378 63	41,333,077 87	39,000,377 87	2,332,700 »
+ 603,957 75	33,792,954 69	6,072,049 22	393,924 41	6,465,673 63	40,258,928 32	37,926,228 32	2,332,700 »

Tabella esplicativa.

Segue PROSPETTO

Capitoli			Competenza
Numero dell'esercizio		DENOMINAZIONE	Somme approvate colla legge dello stato di previsione
1884-85	1885-86		
1	2	3	4
		TITOLO I. **Spesa odinaria**	
		CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETIVE.	
		Spese generali	2,411,726 77
		Archivi di Stato	705,119 40
		Amministrazione provinciale	9,251,713 60
		Opere pie	271,000 »
		Sanità interna	1,729,134 »
		Sicurezza pubblica	11,935,608 27
		Amministrazione delle carceri	31,946,499 05
		Totale della categoria prima	58,250,801 09
		CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO	1,264,682 »
		Totale del titolo I. — Spesa ordinaria	59,515,483 09
		TITOLO II. **Spesa straordinaria**	
		CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETIVE.	
		Spese generali	2,523,933 06
		Archivi di Stato	79,166 67
		Opere pie	20,310 »
		Sicurezza pubblica	1,300,000 »
		Amministrazione delle carceri	613,300 »
		Capitoli aggiunti	»
		Totale del titolo II. — Spesa straordinaria	4,536,709 73
		INSIEME (Spesa ordinaria e straordinaria)	64,052,192 82
		INSIEME (Spesa ordinaria e straordinaria, *escluse le partite di giro*	62,787,510 82

II. Spesa. — Ministero dell'Interno.

per l'esercizio 1885-86		Residui degli esercizi precedenti			TOTALE	Pagamenti presunti	
Variazioni approvate colla legge di assestamento	Previsione risultante	Su somme già approvate	Su somme da approvare	Somme risultanti dalla colonna u del rendiconto consuntivo 1881-85 (Colonne 7 e 8)	delle colonne 6 e 9	per l'esercizio finanziario 1885-86	per gli esercizi avvenire
5	6	7	8	9	10	11	12
+ 70,000 »	2,481,726 77	605,647 89	139,476 »	745,123 89	3,226,850 66	3,050,350 66	176,500 »
»	705,119 40	79,290 55	5,416 16	84,706 71	789,826 11	781,009 95	8,816 16
»	9,251,713 60	744,579 61	4,000 »	748,579 61	10,000,293 21	9,860,293 21	140,000 »
+ 122,000 »	393,000 »	457,794 »	»	457,794 »	850,794 »	850,794 »	»
+ 200,000 »	1,929,134 »	1,101,244 56	75,864 »	1,177,108 56	3,106,242 56	2,930,378 56	175,864 »
+ 30,000 »	11,965,608 27	866,298 66	189,834 »	1,056,132 66	13,021,740 93	12,654,740 93	367,000 »
»	31,946,499 05	5,435,401 94	192,000 »	5,627,401 94	37,573,900 99	36,191,900 99	1,382,000 »
+ 422,000 »	58,672,801 09	9,290,257 21	606,590 16	9,896,847 37	68,569,648 46	66,319,468 30	2,250,180 16
»	1,264,682 »	»	»	»	1,264,682 »	1,264,682 »	»
+ 422,000 »	59,937,483 09	9,290,257 21	606,590 16	9,896,847 37	69,834,330 46	67,584,150 30	2,250,180 16
»	2,523,933 06	2,476,265 70	»	2,476,265 70	5,000,198 76	5,000,198 76	»
+ 6,000 »	85,166 67	49,735 65	»	49,735 65	134,902 32	134,902 32	»
+ 200,000 »	220,310 »	16,827 96	»	16,827 96	237,137 96	237,137 96	»
+ 400,000 »	1,700,000 »	833,453 73	»	833,453 73	2,533,453 73	2,393,453 73	140,000 »
+ 980,000 »	1,593,300 »	413,174 86	»	413,174 86	2,006,474 86	2,006,474 86	»
»	»	2,950,210 63	7,653 19	2,957,863 82	2,957,863 82	2,510,210 63	447,653 19
+ 1,586,000 »	6,122,709 73	6,739,668 53	7,653 19	6,747,321 72	12,870,031 45	12,282,378 26	587,653 19
+ 2,008,000 »	66,060,192 82	16,029,925 74	614,243 35	16,644,169 09	82,704,361 91	79,866,528 56	2,837,833 35
+ 2,008,000 »	64,795,510 82	16,029,925 74	614,243 35	16,644,169 09	81,439,679 91	78,601,846 56	2,837,833 35

Tabella esplicativa

Segue PROSPETTO

Capitoli			Competenza
Numero dell'esercizio		DENOMINAZIONE	Somme approvate colla legge dello stato di previsione
1884-85	1885-86		
1	2	3	4
		TITOLO I.	
		Spesa ordinaria	
		CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.	
		Spese generali	1,236,015 »
		Spese per lavori pubblici — Genio civile	5,693,780 »
		Spese per lavori pubblici — Strade	8,490,865 26
		Spese per lavori pubblici — Acque	8,079,570 »
		Spese per lavori pubblici — Bonifiche	123,000 »
		Spese per lavori pubblici — Porti, spiagge e fari	4,959,295 30
			27,346,510 56
		Strade ferrate	435,268 45
		Telegrafi	10,318,200 »
		Poste	33,939,968 »
			44,693,436 45
		Totale della categoria prima	73,275,962 01
		CATEGORIA QUARTA — PARTITE DI GIRO	435,247 94
		Totale del titolo I — Spesa ordinaria	73,711,209 95

II. Spesa — Ministero dei Lavori Pubblici.

per l'esercizio 1885-86		Residui degli esercizi precedenti			TOTALE delle colonne 6 e 9	Pagamenti presunti	
Variazioni approvate colla legge di assestamento	Previsione risultante	Su somme già approvate	Su somme da approvare	Somme risultanti dalla colonna n del rendiconto consuntivo 1884-85 (Colonne 7 e 8)		per l'esercizio finanziario 1885-86	per gli esercizi avvenire
5	6	7	8	9	10	11	12
— 36,857 »	1,199,158 »	34,485 74	17,357 48	51,843 22	1,251,001 22	1,193,018 61	57,982 61
— 252,865 »	5,440,915 »	376,581 36	»	376,581 36	5,817,496 36	5,359,716 36	457,780 »
+ 250,000 »	8,740,865 26	2,813,309 30	»	2,813,309 30	11,554,174 56	9,854,174 56	1,700,000 »
+ 4,000 »	8,083,570 »	7,474,990 93	940 21	7,475,931 14	15,559,501 14	11,226,501 14	4,333,000 »
»	123,000 »	4,781 67	»	4,781 67	127,781 67	117,781 67	10,000 »
»	4,959,295 30	2,857,690 22	»	2,857,690 22	7,816,985 52	5,254,485 52	2,562,500 »
+ 1,135 »	27,347,645 56	13,527,353 48	940 21	13,528,293 69	40,875,939 25	31,812,659 25	9,063,280 »
+ 339,722 »	774,990 45	62,542 74	»	62,542 74	837,533 19	787,533 19	50,000 »
+ 136,050 »	10,454,250 »	907,025 86	142,075 55	1,049,101 41	11,503,351 41	11,099,351 41	404,000 »
+ 172,000 »	34,111,968 »	4,881,062 22	1,208,940 51	6,090,002 73	40,201,970 73	37,374,270 73	2,827,700 »
+ 647,772 »	45,341,208 45	5,850,630 82	1,351,016 06	7,201,646 88	52,542,855 33	49,261,155 33	3,281,700 »
+ 612,050 »	73,888,012 01	19,412,470 04	1,369,313 75	20,781,783 79	94,669,795 80	82,266,833 19	12,402,962 61
»	435,247 94	77,750 81	»	77,750 81	512,998 75	512,998 75	»
+ 612,050 »	74,323,259 95	19,490,220 85	1,369,313 75	20,859,534 60	95,182,794 55	82,779,831 94	12,402,962 61

(Continua).

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: n. 823540 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 230, al nome di *Baralis* Maria fu Luigi, nubile, domiciliata in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Barale* Maria fu Luigi, nubile, domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 aprile 1886.

Per il Direttore Generale: Fortunati.

Smarrimento di ricevuta (*3ª pubblicazione*).

Venne denunziato lo smarrimento della ricevuta num. 385, stata rilasciata dall'Intendenza di finanza di Palermo, addì 26 gennaio 1886, col numero 813 di protocollo e numero 21982 di posizione, a favore del signor Di Martino Alfonso fu Michelangelo, pel deposito da lui fatto del certificato del consolidato 5 per cento, n. 236011370114, per annue lire 180, con decorrenza dal 1° luglio 1885, intestato a Di Martino Gesualda e Michelangelo, per essere munito del mezzo foglio di compartimenti semestrali, a norma del Regio decreto 12 aprile 1885, n. 3071 (Serie 3ª).

A termini dell'articolo 334 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, detto certificato, stato già munito del mezzo foglio di compartimenti, verrà consegnato al signor Di Martino Alfonso fu Michelangelo, senza obbligo di restituire la ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 13 aprile 1886.

Il Direttore Generale: Novelli.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Per aderire al desiderio manifestato dagli abitanti dell'isola d'Ustica si è disposto che a cominciare dalla prossima settimana il servizio fra Palermo e quell'isola sia regolato dal seguente orario:

Palermo par. mercoledì mezzanotte.
Ustica arr. giovedì 4 mattina.
Ustica par. » 12 merid.
Palermo arr. » 4 sera.

Roma, 7 maggio 1886.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella sua seduta del 4 aprile la Camera dei deputati alla Dieta prussiana ha discusso, in prima lettura, il progetto di legge politico-ecclesiastico.

Il primo a prendere la parola è il professore Gneist, nazionale liberale, il quale dichiara che il suo partito, pure respingendo il progetto, consentirebbe a modificare la legge in una certa misura.

Il signor Windthorst dichiara a nome di tutti i suoi amici del centro, uniti come un sol uomo, che voterà la legge senza alcun emendamento e che si asterrà da ogni discussione se non viene provocata da altra parte. Esso è persuaso che la Curia, il governo ed il principe di Bismarck desiderino sinceramente la pace.

Il signor Jazdzewski, in nome dei polacchi, dichiara che, in seconda lettura, chiederà la soppressione delle misure eccezionali prese dal governo nella diocesi di Posen-Gnesen, e si congratula vivamente col governo che si pente degli errori commessi colla sua politica ecclesiastica.

Il principe di Bismarck dichiara che l'ultima nota del cardinale Jacobini non ebbe per effetto di ricondurre la questione al punto in cui si trovava prima delle discussioni preliminari nella Camera dei signori.

Il cancelliere opina che con la amabilità di cui ha dato prova, la Curia ha voluto probabilmente provocare da parte della Camera dei deputati un voto possibilmente unanime. La Curia, in ogni caso, ha dato prova di fiducia, e questa fiducia che esso, il cancelliere non ebbe sempre per la gerarchia romana, l'ha nel papa attuale.

« Non ammetto, disse il principe di Bismarck, che il progetto di legge possa scuotere, in una misura qualunque, la posizione del governo o i diritti dello Stato. I rapporti tra lo Stato e la Chiesa devono esse regolati su una base solida di reciproca fiducia e di buona volontà »

Il cancelliere è convinto che quando la Curia avrà cominciato a praticare l'*Anzeigepflicht*, cioè a dire, a notificare le nomine dei curati al governo, essa potrà sempre farlo senza nuocere al suo prestigio.

« Nella mia qualità di ministro, prosegue il cancelliere, sono sempre obbligato di chiedere ciò che è utile e proficuo alla patria. Ed io credo che, da questo punto di vista, dobbiamo raccomandare il progetto. Senza dubbio i progressisti non si porranno a questo punto di vista, perchè il fatto della lotta politica-ecclesiastica forniva un mezzo di opposizione contro il governo. »

Il cancelliere respinse, perchè infondata, l'obbiezione che si fa, che cioè votare il progetto significhi deporre le armi senza avere ottenuto lo scopo per cui si sono impugnate.

« In questo momento, dice egli, io tento di tradurre in atto il pensiero del re, di erigere il tempio della pace sul terreno che ci è rimasto e che noi abbiamo sgombrato, però che le leggi di maggio non sono più che una rovina.

« Se questo tentativo non riesce, coloro che non trovano la salute dello Stato che in una lotta incessante, saranno sempre in grado di darci una nuova edizione delle leggi di maggio. Ma in questo caso io spero che esse saranno più politiche e meno giuridiche delle precedenti. È per questo che io domando l'approvazione unanime, per quanto è possibile, del progetto, senza troppe polemiche e senza rinvii alla Commissione. »

Il signor Seyfarth, nazionale liberale, non comprende le illusioni del principe di Bismarck a proposito di un Papa che non è ben disposto nè per la pace, nè per la Germania. La legge, dice egli, non condurrà alla pace, ma a nuove lotte, perchè le esigenze della Curia aumenteranno senza fine.

Il principe di Bismarck risponde che comprende la condotta dei nazionali liberali, e che se non fosse ministro non saprebbe nemmeno lui ciò che farebbe; ma che come ministro ha il dovere di difendere il progetto nell'interesse della patria.

Il signor Zedlitz dichiara, in nome dei conservatori liberali, che questo partito divide, fino ad un certo punto, le vedute del cancelliere; che però nutrirà dei timori fino a tanto che non sarà possibile di vedere, da una parte, fino a qual punto si spingerà la revisione delle leggi di maggio, e, dall'altra, quali sono le concessioni fatte dalla Curia.

Il signor Richter dichiara, in nome dei progressisti, che questo partito approva i progetti di legge. Si lagna però perchè questo

progetto sia stato presentato prima alla Camera dei signori e non a quella dei deputati, ove avrebbe potuto essere discusso coi rappresentanti eletti del popolo cattolico.

Dopo qualche osservazione di indole personale del principe di Bismarck, la discussione del progetto è rinviato al giorno seguente.

Il *Daily Telegraph* di Londra rileva il fatto che i deputati irlandesi proclamano apertamente la loro risoluzione di opporsi a qualsiasi modificazione dell'*home-rule bill* che fosse diretto a mantenere, contrariamente ai loro voti, una rappresentanza dell'Irlanda al palazzo di Westminster.

In seguito ad un'inchiesta fatta dal signor John Morley, durante il suo recente soggiorno in Irlanda, il governo ha deciso di domandare il rinnovamento della legge relativa al divieto del porto d'armi, legge che cessa di aver vigore col 1° di giugno.

Secondo un telegramma, questa proposta del governo è stata approvata dalla Camera dei comuni.

Secondo le informazioni del *Galignani's Messenger*, lord Lyons, ambasciatore inglese a Parigi, e sir Edward Thornton, ambasciatore a Costantinopoli, abbandoneranno il servizio diplomatico prima della fine dell'anno.

Al primo verrebbe sostituito sir Edward Malet e sir William White tornerebbe a Costantinopoli al posto di sir Thornton.

Giusta telegrammi che il *Temps* riceve da Madrid, si crede che il signor Sagasta, appoggiato dalla maggioranza dei suoi colleghi, riescirà ad indurre i ministri della guerra e della marina ad accondiscendere alle domande del ministro delle finanze, signor Camacho, relativamente ad una riduzione delle spese militari.

Il signor Sagasta insiste specialmente sul pessimo effetto che avrebbe una crisi ministeriale alla vigilia dell'apertura delle Cortes.

Il signor Camacho è irremovibile nella sua risoluzione di ridurre le spese e di applicare all'equilibrio del bilancio i fondi delle casse speciali.

Si è formato recentemente a Calcutta, sotto il nome di Lega nazionale e coll'appoggio dei principali hindu delle città, un'associazione che non ha ancora aderenti nella provincia nè fra i mussulmani, ma desta una certa inquietudine nei circoli politici inglesi, in causa dell'oscurità del suo programma.

Questo programma, dice il *Journal des Débats*, sollecita l'attiva cooperazione degl'indigeni per la costituzione di un fondo considerevole allo scopo di ottenere la creazione di istituzioni rappresentative nell'India.

Secondo l'organo principale della Lega, ciò che desiderano i promotori di essa è il *self government* come l'hanno l'Australia ed il Canada. Anzi quest'organo fa un confronto tra la situazione dell'Irlanda e quella dell'India manifestando una viva simpatia per le aspirazioni degli irlandesi.

« Aggiungeremo, proseguono i *Débats*, che esiste presentemente nell'India una agitazione politica e sociale insolita. L'ansietà che produce la situazione in Birmania e la necessità dell'invio di nuove truppe alimentano questa agitazione e si è pure inquieti per la presenza a Pondichery del principe Mengawon il quale sembra aspirare al trono di Mandalay. »

Si telegrafa da Budapest, in data 4 maggio, che è cominciata alla Camera dei deputati la discussione generale della legge sui *Landsturm*.

Il ministro della difesa nazionale ha sviluppato, in un lungo discorso, i motivi ed il carattere della legge che tende ad allargare ed a fortificare l'organizzazione dell'esercito.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

CHICAGO, 6. — La polizia scoperse negli uffici dell'*Arbeiter Zeitung* ed in altri luoghi frequentati dagli anarchici una quantità di dinamite ed armi. Le autorità furono avvertite dell'esistenza di un complotto per incendiare i depositi di legnami.

NEW-YORK, 6. — Il governo spedì truppe a Cincinnati. L'opinione pubblica si pronunziò energicamente contro gli anarchici.

I giornali domandano un castigo esemplare.

ANGERS, 6. — Ebbe luogo uno scontro fra due treni in questa stazione. Alcuni vagoni di merci rimasero fracassati. Il macchinista e due fochisti rimasero morti ed un altro macchinista ferito.

SAN VINCENZO, 5. — Proveniente dal Rio della Plata è arrivato il piroscafo *Adria*, della Navigazione generale italiana, e proseguì per Dunkerque.

LONDRA, 6. — Camera dei comuni — Fowler, direttore delle poste, informa Henniker e Heaton che i negoziati con la Francia e con l'Italia per l'impianto del servizio dei pacchi postali sono giunti ad un punto tale che vi è speranza di poter presto stabilire questo servizio con i due paesi. L'accomodamento colla Francia è in pratica completo.

NEW-YORK, 6. — Il piroscafo *Archimede*, della Navigazione generale italiana, è arrivato ieri sera dal Mediterraneo.

BRUXELLES, 6. — Camera dei rappresentanti. — Bernaert ringraziò Frère Orban, capo della Sinistra, che ieri felicitò il governo per la sua iniziativa relativa all'inchiesta sociale e tese la mano al governo per lavorare insieme al miglioramento delle classi operaie. Bernaert constata ciò che si fece a favore degli operai. Però la situazione è buia. Gli operai sono ingannati. Si vuole spingerli a delinquere. Abbiamo fiducia nei rimedii della libertà e non imiteremo il socialismo di Stato tedesco.

Il progetto di Frère Orban in favore di un'inchiesta parlamentare per esaminare la situazione dell'industria è stato rinviato alle sessioni.

GIBILTERRA, 6. — È arrivato il piroscafo *Plata*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Napoli e diretto a New-York, per dove proseguirà questa sera.

LONDRA, 6. — Camera dei comuni. — Gladstone informa Goldsmid che, dopo maturo esame delle proposte di Muchtar pascià per la riorganizzazione dell'esercito egiziano, si giunse a questa conclusione che tali proposte non possono essere accettate.

Sir H. Drummond-Wolff comunicò questa decisione a Muchtar, chiedendo nello stesso tempo se questi possa modificare le sue proposte in modo da tener conto delle obbiezioni del governo inglese.

« Non possiamo ancora, continua Gladstone, dire se ciò possa farsi. Copie del progetto Muchtar e della nostra risposta saranno comunicate al Parlamento.

« Continua lo scambio di vedute tra Muchtar e sir H. Drummond-Wolff relativamente agli altri affari d'Egitto, ma non è ancora giunto ad un punto tale che le fasi ne possano essere comunicate al Parlamento. »

LONDRA, 6. — Camera dei comuni. — Gladstone dichiara, rispondendo a Bourke, che le informazioni che può dare relativamente alla Grecia non sono del tutto soddisfacenti.

La Camera sa, egli soggiunge, che la Nota, presentata dalle potenze alla Grecia, chiedeva il disarmo per mettere fine a uno stato d'incertezza che dava luogo a pericoli in Oriente.

La risposta della Grecia fu, secondo l'opinione delle potenze, insufficiente e nei dettagli non soddisfacente. Un'altra Nota fu presentata, oggi, dalle potenze alla Grecia, per fare risaltare, che secondo il parere delle potenze le assicurazioni date circa il disarmo furono insufficienti.

Quanto al sapere se le assicurazioni della Grecia siano o no veramente tali, applichiamo la seguente semplice prova, cioè, se le assicurazioni avute siano di tale natura che possiamo attenderci dalla

Turchia l'abbandono dei dispendiosi preparativi di guerra che fu obbligata a fare. Non abbiamo creduto che la risposta della Grecia fosse una risposta su cui poter basare un invito alla Turchia a tale effetto o che quella risposta potesse indurre la Turchia ad adottare volontariamente simile politica. Perciò crediamo che la nuova Nota, presentata dalle potenze alla Grecia, condurrà la questione ad una soluzione in brevissimo tempo. Se la nuova risposta della Grecia non sarà soddisfacente, allora saranno tosto fatti ulteriori passi dalle potenze per raggiungere il nostro grande intento.

TORINO, 7. — Domattina S. A. R. il principe Amedeo ed il suo seguito partiranno per Genova, ove s'imbarcheranno pel Portogallo.

ADEN, 7. — La *Cariddi*, incaricata dell'inchiesta circa l'eccidio della spedizione Porro, è giunta da Massaua e riparte subito per Zeila.

BRINDISI, 7. — Dal mezzogiorno del 6 a quello del 7 vi furono a Brindisi 2 casi e 2 decessi, di cui uno dei casi precedenti; ad Ostuni un caso.

VENEZIA, 7. — Dal mezzodì del 6 al mezzodì del 7, vi furono 7 casi e 5 decessi, di cui 4 dei casi precedenti.

LONDRA, 7. — Si assicura positivamente nei corridoi della Camera che il marchese di Hartington stesso proporrà il rigetto, in seconda lettura, del *bill* per il governo d'Irlanda.

LONDRA, 7. — Camera dei Comuni. — Dopo una discussione di otto ore, si approva senza scrutinio, in seconda lettura, un *bill* che regola l'esercizio delle ferrovie e dei canali.

Dietro mozione di Morley, segretario di Stato per l'Irlanda, si approva in prima lettura un *bill* onde rinnovare per un periodo limitato a legge che proibisce il porto d'armi in Irlanda.

LONDRA, 7. — Si ha da Atene che i rappresentanti delle cinque potenze considerano la risposta di Delyannis alla loro ultima Nota come insufficiente, e che essi partiranno.

Parecchi deputati, che sono pure ufficiali, ricevettero ordine di raggiungere i loro corpi.

Grande emozione in Atene.

NEW-YORK, 7. — Secondo le ultime notizie da Chicago e da Milwaukee, vi furono nuovi arresti di anarchici, perquisizioni e sequestri di armi, munizioni e bandiere rosse.

Un proclama del sindaco di Cincinnati invita i cittadini a formare Comitati per la difesa della pubblica sicurezza.

1500 minatori di Pittsbourg si sono messi in isciopero.

LONDRA, 7. — Il marchese di Hartington annunziò ieri alla Camera dei comuni che presenterà una mozione tendente ad aggiornare a sei mesi la discussione del *bill* irlandese.

Di fronte a tale mozione, equivalente al rigetto della legge, Brand ritirerà la sua mozione tendente al rigetto puro e semplice.

Chamberlain notificò la sua intenzione di proporre il rigetto del *bill* per la compera delle terre.

La probabilità del rigetto di questo *bill* in seconda lettura è quindi grandemente aumentata.

Oltre 65 liberali, all'infuori dei partigiani di Chamberlain, annunziarono pubblicamente di non poter approvare i progetti di Gladstone.

Si parla sempre dell'intenzione di Gladstone di proporre lo scioglimento del Parlamento.

TOKIO, 7. — Sono state riprese le Conferenze per la revisione dei trattati di commercio.

ATENE, 7 — Si crede che, prima di partire, il ministro di Turchia dirigerà al governo una Nota nella quale domanderà il disarmo a breve termine. Di fronte a simile Nota la Grecia opporrà un'assoluta resistenza. Il governo chiamerà la nazione alle armi per difendere l'indipendenza minacciata della patria.

Si afferma che i cinque rappresentanti notificheranno, prima di partire, il blocco delle coste della Grecia onde impedire il trasporto di truppe, per mare, da Atene ai confini.

PARIGI, 7. — Si ha da Atene:

« Delyanni dichiarò ieri che, senza l'*ultimatum* e la presenza della squadra internazionale, era pronto a dare tutte le spiegazioni a cominciare dal disarmo; ma, nelle condizioni attuali, poteva soltanto riferirsi alla risposta del 29 aprile.

« Si parla delle dimissioni di Delyanni. Rikaki, presidente della Camera, gli succederebbe. »

ATENE, 7. — Tutti i cinque rappresentanti delle potenze sono partiti.

Rumbold, ministro d'Inghilterra, andrà a Malta.

Brincken, ministro di Germania, andrà a Berlino per la via di Costantinopoli.

Butzow, ministro di Russia, è arrivato al Pireo, ma ripartirà coi suoi colleghi.

Il ministro di Turchia partirà con tutto il personale della Legazione, ma la voce che presenterà un *ultimatum* non è ancora confermata.

Si crede che i primi segretari resteranno come incaricati di affari senza essere ufficialmente accreditati.

Si assicura che essi, oggi, indirizzeranno al governo ellenico una comunicazione importante circa le conseguenze della rottura diplomatica fra la Grecia e le potenze.

La Grecia prende disposizioni militari puramente difensive.

ATENE, 7. — L'arrivo al Pireo di Bützow, ministro di Russia, è smentito. Si assicura che la Russia non prenderà parte alle misure coercitive. La nave russa *Plastoun* è ritornata al Pireo.

Si sono imbarcati il barone di Trauttenberg, ministro di Austria-Ungheria, sul *Kaiser Max;* Brincken, ministro di Germania, sul *Friedrich Karl;* Curtopassi, ministro d'Italia, sull'*Ancona*, e Rumbold, ministro d'Inghilterra, sull'avviso *Karifort*.

Il *Friedrick Karl* ha acceso le caldaie per partire alla volta di Smirne o di Costantinopoli.

Il ministro di Turchia si imbarcherà alla volta di Costantinopoli.

Nella rada di Falero restano soltanto sotto vapore una corazzata inglese e l'avviso turco *Hania*.

ATENE, 7. — Ecco le conclusioni della Nota del signor Delyanni ai cinque rappresentanti:

« Il governo del re, avendo già spiegato nella sua Nota del 29 aprile quali sono le conseguenze della modificazione della sua politica, deplora che le sue spiegazioni siano state considerate insufficienti, ma non può che riferirsi alla Nota precitata ».

Sono partiti i ministri d'Inghilterra, di Germania, d'Italia e d'Austria-Ungheria.

L'incaricato d'affari di Russia è rimasto come semplice segretario; ripartirà invece, il ministro Bützow, tornato stamane da Livadia.

Il ministro d'Italia Curtopassi si è recato a Suda, presso il comando della squadra permanente.

I segretari di legazione hanno la semplice reggenza di fatto dell'ufficio, senza essere accreditati.

All'ultimo momento, anche il ministro di Turchia ha avuto l'ordine di ritirarsi.

Corre voce che si ritiri anche il ministro di Francia.

Nei circoli ufficiosi si tiene un linguaggio assai bellicoso, ma in generale si crede che tutto finirà pacificamente.

LONDRA, 7. — Si telegrafa da Atene che il ministro della marina ordinò alla cannoniera *Salamina* di recarsi subito a Costantinopoli onde ricondurre il ministro greco Conduriottis. Questo ordine fu dato iersera dopo l'arrivo della cannoniera ottomana *Stanie*.

CALLAO, 6. — Proveniente da Valparaiso e Montevideo, è arrivato il piroscafo *Vincenzo Florio*, della navigazione generale italiana.

BERLINO, 7. — La Camera dei deputati approvò in seconda lettura, senza introdurvi modificazioni, il progetto di legge ecclesiastico respingendo tutti gli emendamenti presentati da deputati polacchi. Questi emendamenti tendevano a sopprimere le disposizioni eccezionali per l'applicazione della legge nelle diocesi polacche, ed il ministro li aveva dichiarati inaccettabili.

LONDRA, 7. — Si ha da Atene:

« La squadra internazionale ha lasciato Falero e si è recata alla baia di Suda. La flotta greca ha lasciato Salamis ed andrà probabilmente a Poros. »

LONDRA, 7. — Camera dei comuni. — Gladstone rispondendo a Hicks-Beach dichiara che le informazioni ricevute da Atene sono ancora incomplete. La risposta del governo ellenico fu poco soddisfacente e nulla aggiunse infatti alle assicurazioni precedenti.

I ministri inglese, tedesco, austriaco ed italiano hanno già lasciato Atene. Si attendono presto informazioni più complete.

NOTIZIE VARIE

Roma. — *Chiamata sotto le armi.* — Il Municipio, con sua notificazione in data del 7 maggio corrente, pubblica l'elenco nominativo dei militari di 3ª categoria che hanno l'obbligo di presentarsi sotto le armi il 10 maggio 1886, perchè nati negli anni 1862, 1863 e 1864, e che concorsero colla classe 1865.

PUBBLICAZIONI UFFICIALI.

Le Casse di Risparmio. — Bollettino del 1° semestre 1885 (Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, Divisione industria e commercio).

Bollettino di legislazione e statistica doganale e commerciale, gennaio e febbraio 1886 (Ministero delle Finanze).

Bollettino di notizie agrarie, per cura della Direzione generale dell'Agricoltura, numeri 13 e 14, contengono una relazione del direttore della Scuola d'oleicoltura di Bari, sui danni causati dagli insetti che più comunemente attaccano l'olivo, e sui mezzi ritenuti più acconci per prevenirli; uno studio storico sulla malattia della vite denominata oidio (oïdium Tuckeri) pubblicato sul giornale la *Belgique Horticole* sin dalla sua prima apparizione sul continente; le leggi più recenti e il regolamento relativo ai Consorzi d'irrigazione; un rapporto del dottor Palmeri, ff. direttore dell'Istituto superiore agrario di Portici, su alcune prove industriali fatte per estrarre lo spirito dal sorgo zuccherino; la relazione sui concorsi fra le aziende vinicole private, istituiti con decreto 31 dicembre 1884 nelle provincie di Bari, Teramo e Potenza.

La Direzione d'Agricoltura stessa ha incominciato in questi giorni a pubblicare un Bollettino settimanale contenente le informazioni che ad essa pervengono sull'andamento della campagna serica dalla stazione bacologica di Padova e dai vari Osservatori bacologici del Regno.

Bollettino della Commissione archeologica comunale di Roma: fascicolo 4° (aprile 1886).

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 7 maggio 1886.

In Europa pressione piuttosto elevata (769) al centro, uniforme e superiore ai 760 mm. altrove.

In Italia nelle 24 ore barometro alquanto disceso dovunque.

Pioggie in molte stazioni, particolarmente al centro.

Qualche nevicata sull'Appennino.

Venti qua e là forti settentrionali.

Basse temperature minime.

Stamani cielo misto.

Venti specialmente del 4° quadrante, freschi al sud del continente, deboli altrove.

Barometro intorno a 763 mm.

Mare agitato a Brindisi, mosso o calmo altrove.

Probabilità:

Venti deboli.

Cielo vario con qualche pioggia o temporale.

Temperatura in aumento.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 7 maggio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1[4 coperto	—	17,0	1,8
Domodossola	sereno	—	20,8	5,6
Milano	1[4 coperto	—	20,9	9,1
Verona	3[4 coperto	—	17,4	10,9
Venezia	coperto	calmo	15,8	8,8
Torino	sereno	—	19,7	8,0
Alessandria	sereno	—	19,5	6,9
Parma	1[2 coperto	—	18,8	6,9
Modena	1[2 coperto	—	18,1	7,6
Genova	coperto	calmo	18,5	16,3
Forlì	1[2 coperto	—	15,2	6,4
Pesaro	1[1 coperto	calmo	15,1	4,5
Porto Maurizio	1[4 coperto	legg. mosso	19,1	11,2
Firenze	3[4 coperto	—	19,0	6,5
Urbino	3[4 coperto	—	15,8	5,0
Ancona	1[4 coperto	calmo	14,8	7,5
Livorno	1[2 coperto	calmo	18,5	9,0
Perugia	1[4 coperto	—	13,1	3,7
Camerino	1[4 coperto	—	9,2	2,2
Portoferraio	sereno	calmo	18,0	11,8
Chieti	sereno	—	12,4	1,6
Aquila	1[4 coperto	—	8,3	— 0,2
Roma	sereno	—	13,8	3,6
Agnone	sereno	—	6,2	— 0,2
Foggia	3[4 coperto	—	11,4	2,5
Bari	coperto	legg. mosso	11,0	4,8
Napoli	sereno	calmo	11,8	5,5
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	3[4 coperto	—	2,5	— 1,0
Lecce	3[4 coperto	—	12,2	3,4
Cosenza	1[2 coperto	—	14,6	3,4
Cagliari	coperto	calmo	22,0	11,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	piovoso	mosso	17,0	10,8
Palermo	3[4 coperto	legg. mosso	19,2	8,1
Catania	1[4 coperto	mosso	18,1	9,2
Caltanissetta	3,4 coperto	—	13,9	3,0
Porto Empedocle	3[4 coperto	calmo	16,8	9,6
Siracusa	1[4 coperto	calmo	18,5	9,7

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

7 maggio 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,3	763,5	762,9	763,9
Termometro	7,1	16,7	16,4	11,4
Umidità relativa	84	35	35	66
Umidità assoluta	6,31	5,00	4.94	6,67
Vento	N	WSW	W	N
Velocità in Km.	0,5	3,5	10,0	7,0
Cielo	sereno orizzonte velato	cumuli e velato	cumuli	coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C = 17,2 - R. = 13,76 — Min. C. = 3,6 - R. = 2,88.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 7 maggio 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Valore capitale	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	98 20
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	»
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	97 70
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 50
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 30
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1885	—	—	»	»	100 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	484 »
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	—	—	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	479 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1886	500	500	»	»	693 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1885	500	500	560 50	»	559 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	95 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2220 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1090 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	627 »
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	175	»	»	685 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	id.	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	285 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1886	500	400	»	»	925 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	518 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° gennaio 1886	500	500	»	»	1635 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	—	500	266	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	260	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1886	500	250	»	»	»
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	529 »	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	342
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	1° gennaio 1885	250	125	»	»	285 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1886	500	500	»	»	507 »
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1886	500	500	»	»	314 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1886	500	500	»	»	313 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 52 ½
	Parigi	chèques	»	»	»
2 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 04
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 28 maggio
Prezzi di compensazione }
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione . . . . 31 id.

Sconto di Banca 4 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: MENZOCCHI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 2ª grida 98 35, 98 37 ½, 98 40, 98 42 ½ fine corrente.
Azioni Banca di Roma 882 fine corrente.
Azioni Banca Industriale e Commer. 653 ½ fine corrente.
Azioni Società Acqua Marcia (Az. stamp.) 1745, 1747 fine corrente.
Azioni Società Italiana per Condotte d'acqua 572 fine corrente.
Azioni Società Immobiliare 822 50, 825 fine corrente.
Azioni Soc. dei Molini e Magazz. Gener. 459 fine corrente.
Azioni Soc. Anonª. Tramway Omnibus 529, 530 fine corrente.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 6 maggio 1886:
Consolidato 5 0/0 lire 98 401.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 231.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 65 250.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 63 960.

V. TROCCHI: *Presidente*.

TUMINO RAFFAELE, gerente — Roma, Tip. della GAZZETTA UFFICIALE.

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

AVVISO D'ASTA — **Esperimento unico** *con aggiudicazione definitiva al miglior offerente* dei lavori di urgente difesa frontale dell'argine sinistro di Po mediante gettata di sasso trachitico euganeo nel tratto superiore della località Ritiro S. Giovanni in comune di Bergantino, secondo il progetto tecnico 16 settembre 1885 del locale ufficio del Genio civile, approvato con nota ministeriale del 27 aprile n. 5901.

L'asta sarà tenuta davanti al prefetto, o chi per esso, nel locale di residenza di questa Prefettura, a norma dell'art. 87 lettera *a* del vigente regolamento sulla Contabilità generale, così espresso:

a) Mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della Posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'asta avrà luogo nel giorno di mercoledì 2 giugno p. v., alle ore 10 antim. sul dato peritale di lire 99,892.

Le offerte dovranno essere corredate dei soliti certificati di idoneità e di moralità, e della ricevuta di una Cassa di Tesoreria provinciale pel deposito provvisorio di lire 4000 se in valuta legale, oppure di una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si avverte che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

L'appalto sarà aggiudicato anche nel caso di presentazione di una sola offerta.

Il contratto sarà stipulato entro otto giorni dalla aggiudicazione, previa prestazione del deposito definitivo corrispondente al decimo dell'importo di delibera e verso anticipazione di lire 1500 circa per le spese d'asta e di contratto, salva successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro giorni cinquanta successivi e continui, decorribili dalla data della consegna, sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e dal capitolato speciale risguardante il lavoro di cui trattasi, dei quali, nonchè dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza in questa Prefettura durante l'orario d'ufficio.

Rovigo, li 5 maggio 1886.

7471 *Il Segretario delegato*: G. B. BERTI.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI BARI

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 18 maggio 1886, alle ore 3 pomeridiane, avanti il direttore territoriale del Genio militare di Bari, nel locale del Comando locale del Genio militare in Catanzaro, sito in via Educandato, n. 5, si procederà a mezzo di pubblico ed unico incanto definitivo a partiti segreti in base agli articoli 87 e 90 del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074, all'appalto seguente:

Costruzione di una nuova Caserma in ampliamento della caserma Cappuccini in Catanzaro, per l'ammontare di lire 275,000.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di 700 giorni dalla data del verbale di consegna dei medesimi, facendo constare con altro verbale del giorno della loro ultimazione.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 2 maggio 1886, il quale sarà visibile presso la Direzione e Comando locale suddetti nelle ore d'ufficio.

L'appalto sarà definitivamente aggiudicato in detto unico incanto al miglior offerente, quand'anche fosse un solo, semprechè l'offerta superi o raggiunga almeno il limite stabilito in apposita scheda suggellata.

L'offerta dovrà essere chiaramente espressa, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare le loro offerte estese su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, (carta bollata), senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, alla Commissione all'ora dell'incanto, e, separatamente dal detto piego, esibiranno i seguenti tre documenti:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2. Un attestato rilasciato dal prefetto o sottoprefetto infra sei mesi anteriori alla data in cui è tenuta l'asta, e da presentarsi alla direzione del Genio non meno di quattro giorni prima dell'incanto, il quale valga ad assicurare che l'aspirante abbia dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3. Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, o presso la Commissione appaltante in Catanzaro, ovvero presso le Intendenze di finanza qui sottoindicate, il deposito cauzionale di lire 27,550 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

L'Amministrazione si riserva però, secondo l'art. 79 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, nonostante la presentazione dei documenti sopra indicati, e senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta.

Gli aspiranti all'asta sono in facoltà di presentare le loro offerte, estese come sopra, alle Direzioni territoriali dell'arma di Roma, Milano, Napoli, Ancona, Capua, Palermo, Messina. Possono anche consegnarle personalmente o farle consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

Delle offerte però fatte alle suddette Direzioni non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente al Comando locale in Catanzaro prima dell'apertura dell'incanto; se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo, e se non saranno accompagnati dal certificato ed attestato predetti.

Sarà pure in facoltà degli aspiranti di spedire le loro offerte direttamente per mezzo della posta, accompagnate dai tre documenti suindicati; purchè, come le ora dette, pervengano a detto Comando locale prima dell'apertura dei pieghi contenenti le varie offerte degli accorrenti all'asta.

Entro cinque giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, registro, di copia ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Bari, addì 5 maggio 1886.

7466 Per la Direzione — *Il Segretario*: P. VITULLI.

Regia Prefettura di Verona

AVVISO D'ASTA *ad unico incanto* per l'appalto dei lavori di rimonta di sassaia con rivestimento di sasso alla scarpa frontale dell'argine sinistro del fiume Adige, nelle località dette Marezzana, Orti e Volta S. Tommaso in Comune di Bonavigo.

L'asta si terrà in questa Prefettura alle ore 2 pom. del giorno 26 maggio corrente, avanti al R. prefetto o a chi ne farà le veci.

Essa avrà luogo, in conformità al disposto dell'art. 87, comma A, del vigente regolamento di contabilità generale dello Stato, mediante schede segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta, per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'importo totale dei lavori, soggetto a ribasso, è di lire 55,151.

Nelle schede i concorrenti dovranno indicare il prezzo pel quale si offrono di assumere l'appalto.

Il lavoro si dovrà eseguire nel termine di 120 giorni naturali consecutivi da quello della consegna.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale a stampa per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale per l'appalto di cui trattasi, visibili, coi tipi, in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2700, e quella definitiva nella misura di un decimo del prezzo di aggiudicazione; ambedue da effettuarsi presso una Tesoreria provinciale del Regno, in numerario o in titoli del Debito Pubblico, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Le spese tutte inerenti agli atti d'asta ed al contratto sono a carico dell'aggiudicatario, il quale dovrà per le stesse depositare la somma di lire 660, salvo conguaglio.

Colle schede di offerta i concorrenti dovranno produrre, a parte e contemporaneamente:

a) Un certificato di moralità rilasciato, in tempo prossimo all'incanto, dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente e legalizzato nella firma del prefetto o sottoprefetto;

b) Un attestato rilasciato da un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore a sei mesi, il quale assicuri aver l'aspirante dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri consimili lavori pubblici o privati.

Qualora il concorrente non possa provare tale idoneità e presenti in vece sua una persona che riunisca le condizioni suespresse, e alla quale egli si obblighi di affidare l'esecuzione delle opere, l'ufficiale che presiede all'asta potrà ammetterlo all'incanto.

c) Il certificato di eseguito deposito della suddetta cauzione provvisoria.

L'aggiudicazione si farà, seduta stante, in via definitiva, e avrà luogo anche nel caso che fosse presentata una sola offerta.

Verona, 3 maggio 1886.

7465 Il Segretario: PIACENZA.

Amministrazione Provinciale di Terra di Lavoro

Avviso d'Asta.

Il mattino del dì 25 corrente mese di maggio, alle ore 10 antim., con la continuazione sarà, presso la segreteria suddetta, proceduto ai pubblici incanti col metodo della candela vergine, per dare in appalto il mantenimento della strada provinciale, 2° tratto di Piedimonte, da Gradillo a Piedimonte d'Alife, della lunghezza di metri 35820.

L'asta si aprirà in ribasso dell'annuo canone di lire 10,492, ed in conformità di un apposito capitolato che è ostensibile a chiunque in ciascun giorno, meno i festivi, da oggi al dì della subasta.

Per essere ammessi a far partito, i concorrenti dovranno esibire un certificato d'idoneità, di data non anteriore a mesi sei, rilasciato da un prefetto o sottoprefetto, che assicuri di avere l'aspirante dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri consimili contratti di appalto, a mente dell'articolo 7 del regolamento 4 maggio 1885.

La cauzione provvisoria da darsi nell'atto dell'offerta è di lire 2000 e non sarà altrimenti accettata che in numerario: la definitiva, da darsi nell'atto della stipula del contratto, sarà pari ad un'annata di estaglio, e potrà fornirsi anche con rendita pubblica italiana al portatore, a corso di Borsa.

L'appalto avrà la durata di un sessennio, con facoltà all'Amministrazione di prorogarla di un altro anno.

Il termine utile per le ulteriori offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del 17 giugno 1886.

Non appena divenuta definitiva l'aggiudicazione, l'aggiudicatario avrà il perentorio di giorni 8 per la stipula del contratto, a far tempo dalla data della notificazione dell'approvazione, anche in semplice forma amministrativa, e qualora non si presenti a sottoscriverlo, perderà la cauzione provvisoria, e sarà responsabile di tutti i danni ed interessi che potranno all'Amministrazione provvenirne.

Il deliberamento è subordinato all'approvazione della Deputazione provinciale.

Caserta, 4 maggio 1886.

7475 Il Segretario capo: FABBROCINI.

Prefettura della Provincia di Napoli

Avviso di seguita aggiudicazione.

Appalto della manutenzione delle opere d'arte nel porto di Napoli.

Nell'incanto tenutosi presso questa Prefettura il 30 aprile u. s., giusta l'avviso d'asta del 4 detto, l'appalto sovraindicato è rimasto aggiudicato provvisoriamente col ribasso del 7 per 100 e cioè per la somma di lire 52452.

Il termine utile (fatali) per presentare nell'ufficio di questa Prefettura offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadrà nel giorno 26 del corrente maggio alle ore 12 meridiane.

Napoli, 10 maggio 1886.

Il Segretario delegato: G. MAZZARELLI.

7474

CITTÀ DI GENOVA

Ufficio di Edilità e Lavori Pubblici

Avviso d'Asta per miglioria

non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

A senso e per gli effetti dell'articolo 95 del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, numero 3074, si deduce a pubblica notizia che l'appalto di cui nel precedente avviso d'asta, in data 17 aprile p. p., per

Ripavimentazioni diverse nell'interno della città per la somma di lire 118,000.

venne ieri deliberato per la somma di lire 109,150, così ridotto a seguito del ribasso di lire 7 50 per cento offerto all'incanto, e che il termine utile (i fatali) per presentare offerte di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione scade a mezzodì del giorno 22 maggio corr.

Genova, 7 maggio 1886.

7477 *Il Segretario del Municipio:* R. DRAGO.

INTENDENZA DI FINANZA DI CASERTA

Avviso d'Asta *per la vendita di beni del Demanio in conformità della legge 21 agosto 1862, n. 793.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 precise del giorno 22 maggio 1886, in una delle sale di quest'Intendenza, alla presenza del capo di essa, o di chi lo rappresenti, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente, del fondo infradescritto, il quale si rivende in danno del primitivo aggiudicatario Varola Giovanni, con espressa dichiarazione che non si procederà all'esperimento del secondo incanto in caso di diserzione del primo, e che l'aggiudicazione potrà aver luogo anche per un prezzo inferiore a quello stabilito di lire 72,200.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositate le somme infraindicate nelle colonne 7 e 8.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o in biglietti di Banca in ragione del 10 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale della provincia* anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, salva la disposizione precedente.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9 dell'infradescritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichiarare, sotto le condizioni dell'art. 9 del capitolato.

6. Le spese di stampa, di affissione, e di inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti; dovendo inoltre l'aggiudicatario stesso sopportare tutte le altre spese per tassa di registro, bollo e notarile.

7. La vendita inoltre è vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli elenchi di stima, quando ve ne fossero, e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antim. alle ore 2 pomeridiane nell'ufficio di quest'Intendenza.

8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. — Si procederà, ai termini dell'articolo 104, lettera F del Codice penale toscano e degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi di violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

N. progressivo dei lotti	Num. dei lotti nell'elenco o nella tabella	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto primitivo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tassa	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	Lotto 31 Elenco 145 D.	Nel comune di Castelvolturno — Provenienza dal Demanio antico — Terreno fienile formante parte della Lenza di Bartolotti Superiore	45 09 90	128 03 26	72200 »	7220 »	5000 »	200

Osservazioni. — In mancanza di offerte in aumento, saranno anche accettate offerte inferiori al sopras[illegible] prezzo di lire 72200.

Caserta, 4 maggio 1886. 7413 *L'Intendente di Finanza:* DE CESARE.

AVVISO.

È convocata pel giorno 10 giugno 1886, l'assemblea generale degli azionisti della Società Anonima Italiana di Panificazione Meccanico-Economica, per deliberare sui seguenti oggetti:

1. Nomina dei sindaci;
2. Aumento del capitale sociale. 7464

(2ª pubblicazione)

SOCIETÀ ITALIANA
per le Strade Ferrate Meridionali

SOCIETÀ ANONIMA, sedente in Firenze

Capitale lire 200 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

Si porta a notizia dei signori azionisti che, per deliberazione presa dal Consiglio d'amministrazione nell'adunanza delli 24 aprile 1886, a forma dell'articolo 25 degli statuti sociali, è convocata pel giorno 15 giugno prossimo, a mezzodì in Firenze, nel palazzo della Società (già Gherardesca), in via Pinti, n. 93, l'assemblea generale degli azionisti.

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio di amministrazione;
Bilancio consuntivo del secondo semestre 1885, e deliberazioni relative;
Nomina di consiglieri di Amministrazione;
Nomina dei sindaci e dei supplenti.

Il deposito delle azioni, prescritto dall'articolo 22 degli statuti, potrà essere fatto dal 31 maggio corrente al 5 giugno successivo.

A **Firenze**, alla Cassa centrale della Società ed alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
A **Napoli**, alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia;
A **Torino**, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
A **Genova**, alla Cassa Generale ed alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
A **Milano**, alla Banca di Credito Italiano;
A **Livorno**, alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia;
A **Roma**, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
Ad **Ancona**, alla Cassa della Direzione dell'esercizio;
A **Bologna**, alla Cassa della Direzione dell'esercizio;
A **Parigi**, alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale ed alla Banca di sconto di Parigi;
A **Londra**, presso i signori Baring Brothers e C.

Firenze, li 3 maggio 1886.

LA DIREZIONE GENERALE.

REGOLAMENTO

per i depositi prescritti dall'articolo 22 degli statuti sociali
per le assemblee degli azionisti.

Art. 1. Per le azioni che saranno depositate presso la cassa della Società in Firenze sarà rilasciato un certificato di deposito ed un biglietto d'ammissione all'adunanza.

Art. 2. I certificati di depositi fatti presso la Società, a forma del regolamento sociale sui depositi 11 agosto 1863, saranno ricevuti dalla Società per quel numero di azioni che rappresentano.

Art. 3. I depositi delle azioni presso le Case che verranno volta per volta indicate nell'avviso di convocazione dell'assemblea saranno a tutto rischio e pericolo dei depositanti, ai quali sarà rilasciato dalle medesime un certificato di deposito, in virtù del quale potranno a suo tempo essere ritirate le azioni depositate.

Sarà pure rilasciato dalle medesime ai depositanti, insieme al biglietto di ammissione all'adunanza, una lettera d'avviso diretta all'Amministrazione della Società per ottenere da essa il *visto* sul biglietto medesimo, senza del quale l'azionista, o il suo mandatario, non potrà avere accesso all'assemblea.

Art. 4. Le Case incaricate di ricevere i depositi delle azioni faranno compilare da notaio, allo spirare dell'ultimo giorno, che sarà di volta in volta prefisso dall'avviso di convocazione, un processo verbale constatante la quantità delle azioni depositate e il nome dei depositanti. Questo processo verbale sarà spedito immediatamente all'Amministrazione centrale della Società in Firenze.

Art. 5. Se i processi verbali non giungessero all'Amministrazione in tempo utile, il Consiglio deciderà se si possa rilasciare il *visto* sui biglietti d'ammissione, dietro la presentazione dei medesimi, accompagnata dalla lettera di avviso di cui all'art. 3.

Art. 6. La restituzione delle azioni depositate sarà fatta nei giorni successivi all'adunanza contro la consegna dei certificati di deposito.

Art. 7. Coloro che dentro i 30 giorni successivi all'adunanza non avranno ritirate le azioni depositate presso la cassa della Società saranno soggetti al pagamento della tassa di custodia, a forma del succitato regolamento pei depositi dell'11 agosto 1863. 7429 7452

BANCA VALDARNESE
in Montevarchi

L'assemblea generale degli azionisti della Banca Valdarnese è convocata per il giorno 26 maggio corrente, nel locale di sua residenza, a ore 3 pomeridiane, per trattare gli affari segnati al seguente

Ordine del giorno:

Costituzione di parte civile nel processo contro gli ex-impiegati della Banca.

NB. Se per mancanza di numero legale non avesse luogo l'adunanza nel giorno ed ora sopraindicati, resta fissata la seconda convocazione per il [illegible] giugno prossimo.

Montevarchi, li 6 maggio 1886.

7451 Il Presidente: CARLO RUBESCHI.

N. 7.

DIREZIONE TERRITORIALE
di Commissariato Militare del IV Corpo d'Armata (Piacenza)

AVVISO SUPPLETIVO.

A modificazione dell'avviso d'asta n. 6, in data 20 aprile 1886, per la provvista di 30,000 sacchi di tela d'Olona da introdursi nel Panificio militare di Piacenza, si rende noto che la consegna della provvista dovrà essere compiuta nel termine di giorni 180, anzichè di 150, regolando le introduzioni in modo che dal sessantesimo giorno successivo a quello della data dell'avviso dell'approvazione del contratto siano consegnati per cadun lotto n. 250 sacchi ogni 30 giorni.

Piacenza, 4 maggio 1886.

Per la Direzione
7455 Il Capitano Commissario: A. BORSARI.

Congregazione di Carità di Venezia

Avviso per miglioria del ventesimo.

Nell'esperimento d'asta oggi seguito pella vendita di beni di ragione dello Istituto Catecumeni, giusta l'avviso 22 marzo 1885, n. 1312, vennero deliberati al signor Giovanni Franzolia pel prezzo di lire 3520 i beni seguenti:

Il distretto e comune censuario di Piove di Sacco — Corpo di terra ai mappali numeri 1921, 2015, 1193, della superficie di ettari 4 73 70, pari a campi 12 1 0 0 9.

In relazione pertanto all'avviso sovraindicato 22 marzo 1886, num. 1312, si stabilisce, che il termine pella produzione della miglioria del ventesimo sul prezzo di delibera, scadrà alle ore 12 merid. del giorno di giovedì 19 maggio corrente, fatta avvertenza, che le migliorie dovranno essere accompagnate dai prescritti depositi, e che dovranno essere insinuate alla Congregazione di Carità venditrice nella residenza del suo ufficio in Venezia, parrocchia San Luca, Calle delle Locande n. 4299.

Venezia, 1º maggio 1885.

7462 Il Presidente: JACOPO BERNARDI.

Amministrazione Provinciale di Catanzaro

Avviso di concorso.

Nell'Istituto tecnico provinciale di Catanzaro vacano **i seguenti** posti d'insegnanti, a cominciare dall'anno scolastico 1886 1887:

1. Professore di lettere italiane, 1º biennio, **stipendio annuo lire 1800.**
2. Id. di storia e geografia, id. id. lire 2200.
3. Id. di fisica, lire 1800.

Dovendo procedersi alla relativa nomina, si bandisce il **concorso** per titoli, le cui condizioni sono le seguenti:

Gli aspiranti, essendo stato prolungato il termine annunciato nel precedente avviso, dovranno far pervenire all'ufficio della Deputazione provinciale di Catanzaro, non più tardi del 30 prossimo giugno, le relative istanze in carta da bollo da centesimi 60, e corredate dei seguenti documenti:

1. Estratto dell'atto di nascita;
2. Certificato di cittadinanza italiana;
3. Id. di buona condotta;
4. Id. di penalità;
5. Attestato medico di buona costituzione fisica;
6. Diploma di abilitazione all'insegnamento rispettivo, a norma delle leggi vigenti, e tutti gli altri atti che il candidato crederà esser utili.

Tutti i documenti e titoli devono essere in originale, ordinati in fascicolo, fogliati e preceduti da un elenco.

La durata in ufficio sarà di un triennio.

Catanzaro, 26 aprile 1886.

Il Prefetto Presidente della Deputazione provinciale
MOVIZZO.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocento ottantasei il giorno primo maggio in Lecce.

Ad istanza di monsignor Luigi Margarita vescovo della Diocesi di Oria, e del vescovo ausiliario monsignor Tommaso Montefusco, domiciliati e residenti in detto comune, nel palazzo vescovile,

Io Felice Demichele usciere addetto al Tribunale civile e correzionale di Lecce, ove domicilio, col presente atto il quale va fatto in rinnovazione di quello della data del 4 e 5 maggio 1883, ed in virtù del provvedimento emesso dal detto Tribunale in camera di Consiglio il 21 aprile 1883, ho citato nei modi ordinarii - 1. Argentieri Arcangela fu Vincenzo vedova di Ligorio Vito, quale avente causa di Suma Marianna - 2. Colucci Giovanna fu Domenico quale avente causa di Colucci Cataldo e Giovanna fu Domenico e per mezzo di costoro di Marraffa Cataldo di Pietro - 3. Chirico germani Leonardo e Maria Crocifissa fu Francesco, quali aventi causa Argentieri Giuseppantonio fu Pietro, Chirico Francesco Paolo di Leonardo e Domenica Maria e di Pascariello Felice di Tommaso - 4. Sacerdote Chirico Francesco e fratelli eredi di Maggi Francesco - 5. Gallone Pietro Nicola, Pasquale, Antonio, Domenico, Giuseppe. Francesco ed Eustachia Lucia di Rocco, quali aventi causa di Ciciriello Domenico e Pasquale, e per essi di Ciciriello Pietro Oronzo - 6. Argentiero Vito fu Francesco qual tutore di Agostinelli Nicola fu Pietro quale avente causa di Urso Pietro Cosimo, Agostinelli Nicola e Ligorio Stefano - 7. Gianfreda Grazia Rosa fu Pietro, quale avente causa di Gianfreda canonico Cosimo e per mezzo di costui di Elia Pietro. Tutti i sopranominati individui domiciliati e residenti in Ceglie Messapico. Ed inoltre ho citato contemporaneamente per pubblici proclami - 8. Il ricevitore del registro di Francavilla Fontana, ivi domiciliato e residente quale avente causa dei Padri della Missione di Oria. E tutti gli altri che seguono domiciliati in Ceglie Messapico - 9 Argentiero Lucia fu Vincenzo maritata ad Argentiero Giovanni quale avente causa di Suma Antonio e Suma Marianna fu Donato - 10. D'Amico Giovanni fu Pietro e D'Amico Francesco e Giuseppe fu Rocco: quali eredi di Giovanni Colucci - 11. Gli aventi causa pel momento irreperibili di Vitale Domenico Antonio - 12. Lisi germani Leonardo, Francesco, ed Alessandro fu Antonio, quali aventi causa di Vitale Felice e di Vitrugno Donato - 13. Argentieri Giuseppe Antonio fu Pietro, quale avente causa di Argentiero Giuseppe Antonio fu Pietro, Chirico Francesco Paolo di Leonardo e Domenica Maria, e Pascariello Felice di Tommaso - 14. Allegretti Felice, Eligio e Domenico fu Pietro, quali aventi causa di Pietro fu Felice Allegretti, e di Allegretti Felice - 15. Leo Giuseppe e Pietro fu Antonio, quali aventi causa di Leo Antonio e di Bellanova Giuseppe Rocco - 16. Lodedo Giovanni e Domenico fu Luigi, Lodedo Giovanni Vincenzo e Graziantonia fu Giovambattista. Lodedo Domenica Maria e Maria Maddalena fu Oronzo Mauro, Lodedo Francescantonio, Vito Antonio, Tommaso Maria, e Giuseppe Antonio fu Donato Antonio Lodedo Domenica Caterina, Giovanni Vincenzo e Pietro Vincenzo fu Tommaso e Giuseppe Urso ed altri fu Rocco e Chionna Pietro fu Nicola, quali aventi causa di Lodedo Giovanni fu Nicola - 17. D'Abramo Giuseppe fu Francesco - 18. Strada Cataldo fu Oronzo, quale avente causa di Strada Oronzo e suoi eredi - 19. Ricca Raffaele, Rocco, Filomena ed Emilia fu Francesco, e Vestita Mario fu Francesco, quali aventi causa di Giovanni e Luigi fu Oronzo Ricca e Ricca Oronzo - 20. Ricca Raffaele, Rocco, Filomena ed Emilia fu Francesco ed Urgesi Giuseppe Oronzo fu Giovanni e figlia Lucia, quali aventi causa di Nigro Grazia, Palma e Maria fu Francesco, di Ricca Maria Giuseppa, Urgesi Giuseppe e Perna Ligorio - 21. Urso Donato, Vito, Anna, Domenico Francesco e Margherita di Francesco, Oliva Giuseppe, ed altri fu Giacomo Oliva, Rocco, Francesco e Filomena fu Domenico; quali aventi causa degli eredi di Oliva Francesco e Vito Nigro - 22. Elia Tommaso ed altri di Domenico fu Francesco, quali aventi causa di Pomes Angelo Maria, Chirico sacerdote Francesco e Fratelli eredi di Maggi Francesco, e per costoro di Colucci Vincenzo 23. Allegretti Francesco fu Michele e Casale Giuseppe fu Nicola, quali aventi causa di Casale Carlo, Gaetano, Giuseppe Pasquale Marianna e Caterina, eredi di Casale Nicola, e per costoro di Casale Pasquale - 24. Ciciriello Domenico fu Pasquale, quale avente causa di Ciciriello Domenico e Pasquale, e costoro di Ciciriello Pietro Oronzo - 25. Francesco, Leonardo, Rebecca. Carmina, Vita e Margherita Greco fu Giuseppe, quali eredi di Maria Teresa Carrieri ed i rispettivi mariti di esse Greco, Giacomo Argentieri, Nicola Santoro, Vito Epicoco e Domenico Ciciriello - 26. Biondi Francesco fu Pasquale e Gioja Vita Grazia fu Vincenzo col marito Nicola Santoro quali aventi causa di Biondi Francesco - 27. Carrieri Maria Teresa fu Giuseppe vedova Greco, quale avente causa di Ciciriello Domenico fu Vito e costei di Gallone Rosario - 28. La Neve Antonio Pasquale fu Giuseppe e Roselli Maria Carmela quali aventi causa di La Neve Giuseppe e costui di Coco Saverio - 29. Trinchera Giuseppe, Cosimo e Rocco fu Giacomo Oronzo, Martinelli Giacomo, Pietro, Carmina ed Angela fu Francesco, Venza Giuseppe, Grazia Carmine Maria fu Cosimo vedova di Francesco Chirico, quali aventi causa degli eredi di Vitale Santo - 30. Gli aventi causa non conosciuti degli eredi di Nisi Giuseppe - 31 Oliva germani Francesco, Giuseppe, Carmela, Addolorata, Concetta e Caterina fu Giacomo, quali aventi causa di Oliva Giacomo e costui di Cocciolo Domenico - 32. Elia Domenico fu Giuseppe, quale avente causa di Chirico Pietro di Pantaleo, e costui di Pascariello Angelo - 33. Bufano Antonio fu Angelo e Casale Lucio Maria, Vito Nicola, Rocco Pasquale e Giuseppe fu Cosimo, quali aventi causa di Gianfreda Lucia e costei di Gianfreda Leonardo - 34 Gallone Michele fu Pietro e Giuseppe ed Isabella Ciciriello fu Rocco ed il marito di essa Isabella Ali Pasquale, quali aventi causa di Ciciriello Rocco, Ligorio Leonardo e Gallone Pietro, e costoro di Urso Carmine - 35. Vitale Donato fu Pietro, quale avente causa di Ligorio Grazia fu Domenico e costei di Ligorio Donato - 36. Santoro Giuseppe fu Antonio Rosario, avente causa di Argentiero Giuseppe fu Pietro, e costui di Nannavecchia Domenico - 37. Ciciriello Giuseppe di Rocco, Urgesi Francesca fu Giovanni, moglie di Bellanova Francesco. Bufano Giuseppe fu Oronzo, quali aventi causa di Urgesi Rocco di Domenico e Bufano Francesco, e costoro di Urgesi Domenico - 38. Cavallo Domenico fu Cosimo nella qualità di tutore di Cavallo Antonio fu Felice, quale avente causa di Cavallo Antonio di Felice, e costui di Ligorio Francesco - 39. Ligorio Maria Addolorata fu Pietro, quale avente causa di Ligorio Pietro fu Rocco Felice, e costui di Lanzanotte Francesco - 40. Galetta Maria fu Domenico e Piccoli Anna fu Santo, qual tutrice dei figli minori Galetta Carmina e Vittoria fu Domenico, Urso Giovanni fu Cataldo, quali aventi causa di Chirico Maria fu Giancataldo, e costei di Santoro Stefano - 41. Verardi Luca fu Giuseppe, quale avente causa di Leo Isabella, eredi, e costei di De Mitri Francesco Paolo - 42. Pascariello Antonio Maria moglie di Santoro Antonio, Urso Domenico fu Pietro, quali aventi causa di Bellanova Donato di Francesco, Pietro di Rocco Nigro, e Antonio Pascariello, e costoro di Bellanova Francesco Paolo - 43. Menga Matteo fu Andrea, Santoro Pietro fu Pietro, Ligorio Caterina fu Pietro, moglie di Urgesi Rocco, quali aventi causa di Ligorio Pietro Antonio fu Giuseppe, Ligorio Andrea e Menga Francesco, e costoro di Ligorio Giuseppe Nicola - 44 D'Amico Maria Teresa fu Pasquale e coniuge Urso Vito Pantaleone, D'Amico Donata fu Pasquale e coniuge Menga Pietro e D'Amico Giuseppe Maria fu Pasquale, quali aventi causa di Pasquale fu Giuseppe Maria D'Amico, e costui di Barletta Giuseppe Rocco - 45. Balsamo Maria Filomena fu Antonio e coniuge Tommaso Ligorio e Francesco Santoro erede di Marta Balsamo, Santacroce Giacomo fu Giovanni, Galletta Vittoria fu Giuseppe e marito Giuseppe Bellanova, Gallone Felice fu Francesco, e Balsamo Vita Maria fu Antonio, e marito Angelo Nacci, quali aventi causa di Santoro Giuseppe Rocco di Donato e Balsamo Antonio, e costoro di Ligorio Francesco Santo - 46. Putignano Grazia e Vincenza e Scatigna Pietro marito di essa Vincenza, Vito Argentiero di Antonio, Antonio Argentiero, nella qualità di tutore dei suoi figli minori Domenico, Anna e Maria, Gallone Maria Maddalena e Mastro Antonio di Francesco, quali aventi causa di Pietro Rocco Turrisi, Maria Arcangela Turrisi, Francesco Gallone e Vito Francesco Putignano, e costoro di Turrisi Giuseppe Andrea - 47. Bellanova Leonardo fu Francesco, quale avente causa di Chirico Lucrezia, e costei di Cavallo Pietro - 48. Chirico Maria Santa, quale avente causa di Chirico Maria Santa, e costei di Chirico Michele di Francesco - 49. Nisi Pasqua fu Domenico, quale avente causa di Giovanni Luigi Ricca fu Oronzo e costoro di Ricca Oronzo - 50. Ligorio Pietro Pasquale fu Cosimo, avente causa di Ligorio Pietro Pasquale, e costui di Gioia Pietro Giovanni - 51 Bufano Antonio fu Angelo Michele, Biondi Rocco fu Francesco e Ligorio Giuseppe Antonio fu Pietro Cosimo, quali aventi causa di Biondi Francesco fu Rocco e Rocco Santoro, e costoro di Ligorio Pietro Cosimo - 52. D'Amico Michele fu Pasquale e D'Amico Giuseppe Maria fu Pasquale, quali aventi causa di D'Amico Giuseppe di Pasquale e Urso Vito Pantaleone, e costoro di Urgesi Pietro - 53. Santoro Pietro fu Antonio Rosario e germani Giuseppe e Giacomo, e Argentieri Anna di Vincenzo e di costei marito Vitale Rocco, quali aventi causa di Santoro Arcangelo di Antonio - 54 Gallone Michele e Paolo fu Pietro e Gallone Natalizia fu Cataldo e di costei marito D'Amico Giuseppe Maria, quali aventi causa di Gallone Pietro fu Cataldo, e costui di Nannavecchia Raffaele - 55. Santoro Pietro fu Donato, Ligorio Maria Addolorata fu Pietro, Ligorio Rocco, Grazia e Maria Addolorata fu Domenico e Principalli Maria fu Pietro e coniuge Argentieri Giuseppe fu Pasquale, quali aventi causa di Domenico, Vincenzo e Giuseppe Nicola Ligorio di Rocco Felice, e costoro di Ligorio Rocco Felice - 56. Menga Concetta Maria e coniuge Giuseppe Pascariello, e Menga Maria Fedele fu Orazio e coniuge Giuseppe Franco, e Leon Domenico Pasquale di Pietro Pasquale, aventi causa di Menga Antonio di Stefano, Pascariello Giuseppe di Domenico e Marta Zito, e costoro di Chionna Vito Felice - 57. Carlucci Rocco fu Cosimo, Gallone Michele e Paola fu Pietro, quali aventi causa di Santoro Francesco, Cavallo Giuseppe, Bellanova Rocco, Carlucci Cosimo e Pietro Gallone, e costoro di Bellanova Vito Arcangelo - 58. Gioia Rocco fu Francesco e sua moglie Simone Filomena, quali aventi causa di Roma Domenico Vincenzo fu Vito Pietro e costui di Roma Vito Pietro - 59. Chirico Tommaso fu Francesco, Ligorio Tommaso e Vitantonio fu Pietro, e Bellanova Vita fu Pietro Felice, e coniuge Francesco Carluccio, quali aventi causa di Bellanova Giuseppe Oronzo fu Pietro, Ligorio Antonio e Chirico Francesco Paolo, e costoro di Ligorio Domenico - 60. Ligorio Vitantonio fu Vito Nicola, quale avente causa di Ligorio Vitantonio e costui di Ligorio Vito Nicola - 61. Oliva Francesco, Giuseppe, Carmela, Addolorata, Concetta e Caterina fu Giacomo, quali aventi causa di Oliva Giacomo fu Francesco, e costui di Chionna Vincenzo di Eugenio - 62. Menga Rocco fu Stefano e Mangiera Angelica fu Nicola, amministratrice della figlia, quali aventi causa di Elia Giuseppe Nicola fu Pietro e Menga Rocco di Stefano, e costoro di Chirico Vitantonio - 63. Lombardi Cosimo fu Teodosio, Carlucci Domenico, Nicola, Anna e Rocco Santo di Antonio, Argentiero Maria Crocifissa fu Pietro, quali aventi causa di Argentiero Giuseppe fu Pietro, Francesca Paola e Giovanna Argentiero fu Pietro e Urso Carmine, e costoro di Argentiero Pietro - 64. Argentiero Vito Pietro fu Leonardo, quale avente causa di Argentiero Leonardo fu Vito Cataldo, e costui di Argentiero Vito Cataldo - 65. Bellanova Donato fu Francesco, Urso Francescantonio fu Domenico, Taddeo Stefano e Rosa fu Bartolomeo, e Pinto Maria Rachele e Michela fu Camillo, e coniuge Giuseppe Gioia fu Rocco, quali aventi causa di Urso Isabella, Donata e Francesca Paola fu Vito Nicola, e costoro di Urso Vito Nicola - 66 Carlucci Domenico, Nicola, Anna e Rocco Santo di Ant. e Gallone Paolo fu Giacomo, Santoro Antonio Rosario fu Giacomo, quali aventi causa di Argentino Maddalena ved. e costei di De Leonardis Pietro - 67. Agostinelli Michele, Maria Antonia, Anna Rosa e Filomena fu Pietro, Argentiero Vita fu Franc. tutrice, Agostinelli Vita Caterina fu Nicola, Agostinelli Nicola e Gius. fu Oronzo, e Vitale Mariantonia, tutrice dei figli minori Agostinelli Anna, Michele ed Oronzo fu Oronzo, quali aventi causa di Urso Pietro Cosimo, Agostinelli Nicola fu Pietro e Ligorio Stefano fu Angelo - 68. Elia Domenico fu Giuseppe, quale avente causa di Nisi Oronzo di Vitantonio, e costui di Nigro Vitantonio - 69. Sarcinella Cecilia fu Leonardo, vedova di Leonardo Pascariello, quale avente causa di Pascariello Leonardo - 70. Vitale Giuseppe Nicola fu Domenico e D'Amico Donata fu Pasquale, e D'Amico Maria Teresa fu Pasquale, quali aventi causa di D'Amico Pasquale fu Giuseppe Maria e Tomasiello Vitantonio e costoro di D'Amico Giuseppe Maria - 71. Carlucci Francesco fu Nicola, Lombardi Maria ed Anna di Angelantonio, e Lombardi Angelantonio fu Giacinto per il proprio figlio minore Giacinto, Carlucci Domenico, Nicola, Anna e Rocco Santo di Antonio, quali aventi causa di Carlucci Nicola fu Antonio e Carlucci Antonio di Nicola, e costoro di Carlucci Antonio - 72. Santoro Antonio Rosario di Pietro, quale avente causa di Lerna Giuseppe di Pietro, Leo Maria Michela, Caliandro Grazia, e Lerna Pietro, e costoro di Urgesi Giusep e Gaetano - 73. Ligorio Rocco, Giazia e Maria Addolorata fu Domenico e Ligorio Maddalena fu Pietro e

di lei marito Suma Domenico, quali aventi causa di Ligorio Pietrantonio e Domenico Vincenzo e costoro di Ligorio Rocco Felice - 74. Ligorio Oronzo e Lucia fu Rocco. quali aventi causa di Ligorio Giuseppe Nicola fu Rocco - 75. Pascariello Maria Crocifissa e coniuge Altavilla Pietro e Pascariello Domenico, Rocco e Francesco Paolo fu Pietro e Franguella Francesco fu Giuseppe, quali aventi causa di Arpino Domenico, e costui di Venza Felice - 76. Pascariello Maria Crocifissa e coniuge Altavilla Pietro e Pascariello Domenico, Rocco e Francesco Paolo fu Pietro, quali aventi causa di Pascariello Rocco di Domenico e costui di Chirico Pietro Cataldo - 77. Urso Lucia fu Nicola Santo, quale avente causa di Gioia Pietro Santo fu Francesco e costui di Epicoco Cataldo - 78. Caliandro Raffaele fu Pietro, quale avente causa di D'Amico Gius. Rocco fu Cosimo e costui di D'Amico Gius. Rocco - 79. Bellanova Addolorata fu Antonio e coniuge Vitale Vito Cataldo quale avente causa essa Addol. di Bellanova Ant. fu Vito Pietro e costui di Bellanova Vito Pietro - 80. Chionna Pietro fu Nicola, quale avente causa degli eredi di Monaco Pietro Felice e costoro di Monaco Pietro Felice - 81. Urgesi Ant. fu Domenico e sua moglie Monaco Lucia Donata, quali aventi causa di Monaco Cataldo di Donato e costui di Monaco Donato Antonio - 82. Elia Francesco, Giuseppe, Margherita. Rosa e Antonio fu Cataldo, Elia Cataldo, Caterina e Maria Giuseppa fu Rocco, Elia Caterina, Cataldo, Margherita, Giuseppe, Franc. Ant. ed altri fu Cosimo, quali aventi causa di Elia Cataldo fu Francesco e costui di Maggi Francesco - 83. Epifani Giuseppe fu Antonio, quale avente causa di Bufano Antonio fu Giuseppe e costui di Cavallo Vitantonio - 84 Suma Giuseppe Rocco fu Rocco Michele. quale avente causa di Suma Rocco Michele fu Giuseppe e costui di Urgesi Giuseppe Gaetano - 85. Urso Giuseppe fu Rocco e Nannavecchia Vita fu Giuseppe e coniuge Suma Giuseppe Rocco, quali aventi causa di Urgesi Pietro di Domenico e costui di Bellanova Cataldo di Francesco - 86. Urso Giuseppe e Lodedo Francesco e Anna fu Pietro, quali aventi causa di Nannavecchia Giuseppe Nicola fu Pietro, e Chirico Giovanni fu Francesco e costoro di Nannavecchia Pietro - 87. Nannavecchia Raffaele fu Giuseppe Nicola, quale avente causa di Aprile Giovanni fu Giacomo Antonio e costui di Demitri Gerardo - 88. Nannavecchia Raffaele fu Giuseppe Nicola, quale avente causa di Arpino Domenico fu Giuseppe e costui di Leporale Giovanni - 89. Arpino Domenico fu Giuseppe, quale avente causa di Arpino Domenico e costui di Salonna Tommaso - 90. Argentiero Vincenzo fu Leonardo, quale avente causa di Roma Cataldo e Pietro Rocco e Nannavecchia Giuseppe Nicola e costoro di Roma Giovanni - 91. Nisi Pasqua fu Domenico vedova Bellanova, quale avente causa di Vitale Pietro Leonardo fu Francesco e costui di Vitale Francesco - 92. Arpino Domenico fu Gius., quale avente causa di Arpino Dom. e Ciraci Oronzo fu Fel. e costoro di Cavallo Donato 93. Santacroce Giac.° e Rossini Paola fu Vito Cataldo e marito Pietro Lerna, quali aventi causa di Balsamo Rocco. Urso Marta e Leone Pietro, e costoro di Balsamo Vincenzo - 94. Chirico Domenico fu Pietro, Filomena, Natale Vito Vincenzo e Rosa fu Vito Marco, Elia Giuseppe Natale ed altri figli ed eredi di Oronzo, Colucci Giuseppe fu Pasquale. quali aventi causa di Filomena Natale e costui di Ivone Pietro - 95. Bellanova Addolorata fu Antonio, quale avente causa di Bellanova Antonio fu Vito Pietro. e costui di Bellanova Vito Pietro - 96. Abbruzzo Filomena e Rosa fu Vito Vincenzo, ed i rispettivi mariti Altavillo Arcangelo e Gioja Giuseppe, quali aventi causa esse Abbruzzo di Abbruzzo Vito Vincenzo e moglie, e costoro di Gioia Rocco - 97. Argentiero Ant.° Rocco fu Pietro Rocco, Chirico Cataldo fu Francesco, del Vecchio Giuseppe Oronzo fu Antonio, Argentiero Domenico fu Domenico e Federico Antonio fu Leonardo, quali aventi causa di Luigi Canonico Chirico e Nacci Anna Felice, e costoro di Ricca Oronzo - 98. Elia Domenico fu Giuseppe, quale avente causa di Chirico Pietro di Pantaleone, e costui di Pascariello Domenico - 99. Nisi Pasqua fu Domenico vedova Bellanova, quale avente causa di Bellanova Francesco fu Domenico, e costui di Bellanova Domenico - 100. Suma Giuseppe Rocco fu Rocco Michele, quale avente causa di Suma Rocco Michele fu Giuseppe, e costui di Urgesi Giuseppe Gaetano - 101. Nisi Pasqua fu Domenico vedova Bellanova, quale avente causa di Gioja Pietro Santo fu Francesco, e costui di Bellanova Domenico - 102. Epifani Vita, Francesco, Maria e Giuseppe fu Antonio, quali aventi causa di Bufano Antonio fu Giuseppe, e costui di Urso Domenico - 103. Epifani Vita, Francesco, Maria o Giuseppe fu Antonio e Nacci Domenica, Marco, Vincenzo e Maria fu Giovanni, quali aventi causa di Nacci Giovanni di Marco, e Bufano Antonio, e costoro di Urso Francesco - 104. Arpino Domenico fu Giuseppe, quale avente causa di Arpino Domenico fu Giuseppe Rocco, e costui di Arpino Giuseppe Rocco - 105. Fragnelli Donato fu Giuseppe, quale avente causa di Gianfreda Cataldo fu Francesco, Bellanova Giovanni e Turrisi Pietro Antonio e Filomena, e costoro di Urso Pietro di Angelo - 106. Vitale Oronzo fu Domenico, quale avente causa di Piccoli Santo e Venza Giuseppe di Domenico, e costoro di Venza Giuseppe - 107. Fragnelli Francesco fu Giuseppe, quale avente causa di Cucci Oronzo fu Felice e Cardone Giuseppe Cataldo di Giacomo, e costoro di Cardone Rocco - 108. Maggi Francesco fu Rocco, quale avente causa di Bellanova sac. Donato, e costui di Bellanova Donato - 109. Lodedo Giuseppe fu Vito, quale avente causa di Bellanova Rocco fu Lorenzo, e costui di Bellanova Donato - 110. Lodedo Giuseppe fu Vito, quale avente causa di Lodedo Vito fu Giuseppe, e costui di Bellanova Donato - 111. Oliva Francesco, Giuseppe, Carmela, Caterina, Addolorata e Concetta fu Giacomo, quali aventi causa di Oliva Giacomo fu Francesco, e costui di Oliva Francesco - 112. Oliva Rocco, Francesco e Filomena fu Domenico, quali aventi causa di Oliva Domenico fu Francesco, e costui di Oliva Francesco - 113. Chirulli Antonio Vincenzo fu Martino, quale avente causa di Urgesi Rocco Nicola eredi e costoro di Oliva Francesco - 114. Gli aventi causa al momento irreperibili degli eredi di Leone Paolo - 115. Gianfreda Angelo, Antonio e Anna fu Lorenzo, quali aventi causa di Gianfreda Lorenzo fu Giuseppe Michele, e costui di Martinelli Francesco - 116. Caliandro Antonio fu Pietro, Caliandro Domenico fu Pietro, quali aventi causa di Caliandro Pietro fu Domenico, e costui di Santoro Angelo Pietro - 117. Gli aventi causa pel momento irreperibili degli eredi di Altavilla Antonio - 118. Maggi Rocco, Lucia, Angela e Filomena di Tommaso e Maggi Tommaso fu Rocco pei suoi figli minori Pietro e Francesco, quali aventi causa di Annè Angelo, e costoro dello stesso Annè Angelo - 119. Menga Antonio fu Giovanni, quale avente causa di Zito Marta, e costei di Menga Antonio Rocco - 120. Ligorio Pietro Pasquale fu Cosimo e Ligorio Cosimo, Gregorio, Giovanni e Maria fu Domenico, quali aventi causa di Ligorio Domenico e Pietro Pasquale, e costui di Galeone Carlo Maria - 121. Vitale Antonio, sac. Leonardo e Arc.° fu Giuseppe Rocco e Argentiero Beniamino, sacerdote Giuseppe, Maria, Giovanni ed altri fu Pasquale, quali aventi causa degli eredi di Vitale Cosimo - 122. Elia Luca fu Domenico Vincenzo quale avente causa di Elia Antonio fu Vincenzo, e costui di Elia Vincenzo - 123. Chirico Domenico fu Pietro, quale avente causa di Santoro Vito Nicola fu Vito Santo, per la moglie Barletta Maria Teresa e costoro di Caliandro eredi di Domenico - 124. Giniero Anna Antonia, Rosa, Oresta ed altri fu Antonio, Nannavecchia Anna, Antonio, Isabella, Paolo e Maria fu Giuseppe, quali aventi causa di Giniero Antonio e Nannavecchia Giuseppe di Paolo, e costoro di Galetta Donato - 125. Caliandro Rocco fu Pietro e Santoro Giuseppe fu Bartolomeo per la moglie Elia Grazia, quali aventi causa di Caliandro Pietro fu Domenico e Santoro Bartolomeo e costoro di Elia Franco sco - 126. Gallone Michele fu Giuseppe Domenico, erede di D'Amico Pietro, quale avente causa di D'Amico Pietro Paolo di Giuseppe e costui di Gioia Francesco - 127. Agostinelli Michele, Mariantonia, Anna e Filomena fu Pietro, Argentieri Vita fu Francesco tutrice Vito Argentiero fu Francesco, tutore di Agostinelli Nicola fu Pietro, Agostinelli Vita Caterina fu Nicola, Agostinelli Nicola e Giuseppe fu Oronzo e Michele, Vitale Mariantonia tutrice dei proprii figli procreati col fu Oronzo, quali aventi causa di Agostinelli Nicola fu Pietro, e costui di Caforio Francesco - 128. Chirico Domenico fu Pietro, quale avente causa di Santoro Vito Nicola fu Vito Santo per la moglie Barletta Maria Teresa e costei di Barletta Giuseppe Nicola - 129. Zito Maria Vincenza, Pietro, Domenico, Antonio e Giovanni fu Francesco, e Suma Francesco di Pantaleone. quali aventi causa di Zito Francesco eredi, e costoro di Gioia Giuseppe - 130. Cavallo Pietro Rocco fu Salvatore, quale avente causa di Cavallo Pietro di Salvatore, e costui di Lanzillotti Giuseppe Natale - 131. Giniero Cataldo fu Domenico, quale avente causa di Giniero Francesco eredi, e costoro di Chirico Pietro - 132. Argentiero Vito fu Francesco, sacerdote, ed altri eredi di Cosimo Gianfreda, quali aventi causa di Gianfreda canonico Cosimo, e costui di Elia Pietro - 133. Nigro Antonio fu Giacomo, Francesco, Maria Addolorata, Cosimo ed Antonio fu Giuseppe, quali aventi causa di Nigro Giacomo, e costui di Bellanova Pasqua Antonio - 134. Chiatante Domenico fu Giovanni eredi, cioè Chiatante Donata, Grazia, Anna e Giovanni fu Domenico, quali aventi causa di Chiatante Giovanni e costui di Gioia Pietro Antonio - 135. Maggi Rocco, Lucia, Angela e Filomena di Tommaso, e Maggi Francesco fu Rocco, pei suoi figli Pietro e Francesco, quali aventi causa di Caliandro Tommaso fu Rocco, e costui di Urso Pietro,

A comparire nel termine di giorni sessanta innanzi al Tribunale civile e correzionale di Lecce, onde, previa riassunzione d'istanza per coloro che attualmente sono citati come eredi di individui citati colla primitiva citazione del 4 e 5 maggio 1883, essere condannati a somministrare agli istanti nelle indicate loro qualità, ed in base dell'art. 2136 del Cod. civ., a tutte loro spese, un nuovo documento in rinnovazione del Ruolo esecutivo del 12 maggio 1853, registrato in Lecce lo stesso giorno sotto il numero 6504, per la prestazione degli annui censi e canoni rispettivamente dovuti da essi intimati alla Mensa Vescovile di Oria, a norma del detto Ruolo, e dell'altro primitivo del 30 agosto 1823, registrato anche in Lecce il 1° settembre seguente, al n. 11497, quali titoli si sentiano plenariamente rinnovati anche rapporto agl'individui designati con indicazioni generiche, quantunque nominativamente non conosciuti od erroneamente indicati come aventi causa dei loro autori, ed in difetto sentire ordinare che la sentenza istessa tenga luogo di novello documento, per rinnovazione, colla condanna delle spese del giudizio e dell'onorario di avvocato, munendosi benanco la sentenza di esecuzione provvisoria; e tutto ciò benvero laddove essi intimati nel termine di quaranta giorni da oggi non ottemperino volontariamente alla somministrazione del documento nuovo, per la quale l'atto presente vale in tal caso come semplice richiesta e costituzione in mora a' sensi di legge; non senza soggiungere che in caso di prosecuzione di giudizio, l'atto presente s'intenderà fatto come si è detto da principio in rinnovazione della citazione primitiva della data del 4 e 5 maggio 1883, per modo che laddove i convenuti che non hanno finora costituito procuratore continuassero a rimanere non comparenti, la causa sarà trattata in di loro contumacia, senza dritto al rimedio dell'opposizione, ai sensi del'art. 474 del Cod. di Proc. Civile.

Ho dichiarato da ultimo ai convenuti stessi che nel giudizio in parola continuerà a procedere per gl'istanti il sig Giovanni Losavio Procuratore esercente presso il ridetto tribunale e che a cura del medesimo saranno ridotti e comunicati i relativi documenti, dei quali si offre ai convenuti stessi fin da ora la legale comunicazione.

Copia del presente atto da me usciere firmata ho portato in Lecce nel domicilio e residenza del Procuratore degl'istanti sig. Giovanni cav. Losavio, e consegnandola nelle mani di costui, per curare di detta copia l'analoga inserzione nel Giornale Uffiziale del Regno per gli annunzi giudiziarii. Specifica in totale lire 157,55.

7479 FELICE DEMICHELE.

AVVISO. 7469

Il presidente del Consiglio notarile del distretto d'Isernia;

Visto l'art. 10 della vigente legge notarile;

Visto l'articolo 25 del relativo regolamento,

Rende noto

Essere aperto il concorso al vacante ufficio di notaro in questo distretto con residenza nel comune di Filignano.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda corredata dei necessari documenti entro quaranta giorni dalla ultima pubblicazione del presente avviso.

Isernia, li 20 aprile 1886.

IL PRESIDENTE.

AVVISO.

Si rende noto che gli eredi di Francesco Sasso fu Gio. Battista hanno presentato domanda al Tribunale civile e correzionale di Genova per ottenere lo svincolo del certificato di deposito n. 19613, della somma di lire seicento, rilasciato dalla Cassa Depositi e Prestiti dello Stato, intestato a Gaetano Zuddas di Giuseppe, nato a Cagliari, sotto ufficiale di maggiorità nel Corpo Reale Equipaggi, di quale certificato il detto fu Francesco Sasso si rese cessionario con atto 9 agosto 1866, rogato dal notaio Domenico Cambiaso, e ciò in senso dell'art. 63 del regolamento per l'amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti 9 dicembre 1875, n. 2802, e del decreto del prefato Tribunale in data 4 dicembre 1885.

7432 P. BOTTELO proc.

N. 104.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'appalto ad unico incanto.

Alle ore 10 antimeridiane del 29 maggio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Rovigo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente allo incanto per lo

Appalto e deliberamento definitivo delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione, mediante saltuari refili, ingrossi ed imbancamento e difesa frontale con scogliera e rivestimento di sasso, dell'argine sinistro di Po, per l'estesa di metri 1,393, nella località Froldo e Golena Sabbioni e Froldo e Golena Caselle, in comune di Gaiba, distretto di Occhiobello, per la presunta somma di lire 142,200, salvo il ribasso percentuale che potrà essere offerto.

L'asta avrà luogo a termini dell'art. 87, lettera *a*, del regolamento di contabilità 4 maggio 1885, n. 3074, e cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

L'aggiudicazione sarà definitiva al primo incanto, e si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 5 gennaio 1886, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Rovigo.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni 120 continui.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di avere versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 6,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 6 maggio 1886.

7457 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

N. 105.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 29 maggio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Caserta, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto di tutte le opere e provviste occorrenti alla deviazione dell'infimo tronco del torrente Roccarainola e sua immissione nel Gaudo, a monte dell'abitato di Cicciano, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 95,850.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 1° marzo 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Caserta.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni tre.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 4,000 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 6 maggio 1886.

7458 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

Intendenza di Finanza in Ravenna

Avviso d'asta per definitivo incanto — *Appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Cervia.*

Si fa noto al pubblico che, in seguito all'incanto tenutosi addì 17 aprile 1886, l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Cervia venne deliberato verso la provvigione di lire 4 89 per il sale e lire 1 49 per i tabacchi, e che su queste provvigioni fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un'offerta non minore del ventesimo, la quale ribassò le sovrindicate provvigioni alla somma di lire 4 64 per il sale e di lire 1 41 per i tabacchi.

Su tali nuove provvigioni si terrà un ultimo incanto a schede segrete nell'Ufficio dell'Intendenza, alle ore 10 mattina del 26 maggio 1886, con espressa dichiarazione che, si farà luogo a deliberamento definitivo, qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni e per la forma e i requisiti delle offerte restano ferme quelle contenute nell'avviso d'asta del 22 marzo 1886, n. 5186.

Ravenna, 6 maggio 1886.

7470 L'Intendente: C. PIZZIGONI.

Direzione del Lotto di Torino

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 6 giugno 1886 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 210, nel comune di Busto Arsizio, con l'aggio medio annuale di lire 3107 05.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agl'impiegati in attività di servizio, in aspettativa, ai pensionarii dello Stato ed agli impiegati usciti dal servizio con diritto all'indennità stabilita dalla legge, salvo le disposizioni contenute nel R. decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento sul lotto.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 2450, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo, a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 6 maggio 1886.

7472 *Il Direttore*: BIANCHI.

AVVISO.

Ad istanza dell'illustrissimo signor procuratore generale presso la Regia Corte dei conti sedente in Roma,

Io Garbarino Michele, usciere del Tribunale civile di questa città, ho notificato al signor Centomani Antonio, già commesso del dazio consumo di Napoli, l'atto conclusionale del prefato signor procuratore generale delli 23 marzo 1886, col quale si chiede che piaccia alla Corte dei conti in sezioni unite dichiarare irricevibile il richiamo del Centomani contro la deliberazione della 2ª sezione di detta Corte delli 14 maggio 1884 e lo condanni nelle spese.

Tale notificazione ho eseguito a senso dell'articolo 141 della Procedura civile, essendo esso notificato d'ignoto domicilio.

Roma, 5 maggio 1886.

7440 GARBARINO MICHELE usciere.

AVVISO.

Ad istanza dell'ill.mo signor procuratore generale presso la Regia Corte dei Conti sedente in Roma,

Io Garbarino Michele, usciere del Tribunale civile di questa città, ho notificato al signor Fornelli cav. Pietro, ex-luogotenente colonnello nel personale degli ufficiali di maggiorità della Regia Marina, l'atto conclusionale del procuratore generale istante con il quale si chiede e conchiude che piaccia alla Corte de' conti in sezioni unite rigettare il richiamo del suddetto Fornelli contro la deliberazione della seconda sezione della suddetta Corte, delli 10 marzo 1877, e condannarlo nelle spese.

Tale notificazione ho eseguita a senso dell'articolo 141 della Proc. civ., essendo esso notificato d'ignoto domicilio.

Roma, 5 maggio 1886.

7443 GARBARINO MICHELE usciere.

AVVISO.

Ad istanza dell'Amministrazione del lotto pubblico, Direzione compartimentale di Roma e per essa il direttore generale sig. Marinuzzi domiciliato in Roma nel noto suo officio nel palazzo della R. Intendenza di finanza alle Vergini.

Io Garbarino Michele, usciere del Tribunale civile di Roma, ho notificato alla signora Mochetti Laura in Grossi, la sentenza della Regia Corte dei conti del 18 dicembre 1884, munita d'ordine esecutorio l'11 maggio 1885, colla quale si condanna il signor Francesco Marsili e per questo defunto, la di lui erede signora Laura Mochetti in Grossi al pagamento di lire 692 22 e lire 114 12 con gl'interessi dal 1° febbraio 1871. — Più lire 279 35 con gl'interessi dal 1° gennaio 1886. — Nonchè le spese del giudizio liquidate in lire 7 20 a tutta la spedizione della sentenza stessa.

Approva in tutto il rimanente i conti compilati nell'interesse del sig. Francesco Marsili per le gestioni del medesimo avute quale ricevitore del lotto ai Banchi n. 54 in Roma a tutto il 29 aprile 1865 e n. 105 in Magliano Sabino a tutto il 22 settembre 1860.

Ordina che a rifacimento del suddetto debito siano alienate le annue rendite specificate nella sentenza stessa cioè:

N. 78692 di lire 185 a favore di Cavi Mochetti Laura Francesca Adelaide in Grossi.

N. 18420 di centesimi 84 a favore della medesima.

Tale notificazione ho eseguito a senso dell'articolo 141 della procedura civile, essendo la suddetta signora Laura Mochetti d'ignoto domicilio.

Roma, 5 maggio 1886.

7445 GARBARINO MICHELE usc.

INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA

Avviso di vigesima per l'appalto della fornitura del casermaggio della Guardia di Finanza.

A seguito del primo esperimento d'asta per l'appalto della fornitura del casermaggio della Guardia di Finanza, tenutosi oggi in questa Intendenza, si addivenne all'aggiudicazione provvisoria dell'appalto stesso mediante l'offerto ribasso di lire 18 24 (lire diciotto e centesimi ventiquattro) per cento sul prezzo di centesimi 12 per ciascun giorno e per ciascun letto.

Il termine utile di giorni 15 (fatali) per la presentazione dell'offerta di vigesima in aumento dell'indicato ribasso, scade il giorno 18 maggio corrente, alle ore 2 pom.

Roma, 3 maggio 1886.

7460 L'Intendente: TARCHETTI.

MUNICIPIO DI FRANCOLISE

Secondo avviso d'asta.

Essendo andata deserta l'asta fissata per questo giorno pell'appalto della costruzione della strada obbligatoria Francolise S. Andrea, giusta il manifesto pubblicato il 18 aprile ultimo, si porta a conoscenza del pubblico che venerdì 21 andante mese di maggio, alle ore 9 antimeridiane, nella segreteria comunale, innanzi al sindaco, si procederà per mezzo di pubblici incanti, tenuti col metodo della candela vergine, all'appalto in parola a norma del progetto redatto dagli ingegneri Gargiulo ed altri, debitamente approvato dal Genio civile.

Per poter essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno esibire un certificato di idoneità, di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere capo del Genio civile provinciale, e depositare la cauzione provvisoria di lire 1500.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire quarantanovemila quattrocentocinquantatre e centesimi quarantaquattro, oltre ad altre lire cinquemilaottocentosessantuno e centesimi ottantacinque lasciate a disposizione.

L'espropriazione dei fondi resta a cura dell'Amministrazione, epperciò niuna ragione o dritto, potrà eccepire lo aggiudicatario per indugi o remore che derivassero dalla stessa.

I concorrenti all'asta non potranno fare offerte di ribasso inferiori a lira una per cento.

La cauzione definitiva è stabilita in lire 4000 in valuta legale o rendita italiana, e sarà restituita all'appaltatore immediatamente dopo la consegna definitiva.

L'opera dovrà compiersi in dodici mesi, e sarà pagata in ragione di lire 6000 all'anno, oltre l'importo delle prestazioni in natura.

Tutte le spese dell'incanto, nonchè le altre indicate nell'analogo capitolato, restano a carico dell'aggiudicatario, il quale dovrà fare il deposito provvisorio di lire cinquecento.

Tutti gli atti, il progetto, il capitolato e la deliberazione di modifica sono visibili nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Il termine pel miglioramento del ventesimo scade alle ore dodici meridiane del giorno 5 giugno prossimo.

Si avverte poi che a norma dell'art. 82 del regolamento sulla Contabilità dello Stato si farà luogo all'aggiudicazione anche con un solo offerente.

Francolise, 5 maggio 1886.

Visto — Il Sindaco: DOMENICO LANNA.

7457 Il Segretario comunale: F. PANNONE.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO DI VENDITA GIUDIZIALE

in grado di sesto.

Ad istanza di S. A. la Principessa D. Sofia Branicka vedova Odescalchi domiciliata in Roma, ed elettivamente nello studio del procuratore avvocato Raffaele Scifoni dal quale è rappresentata.

Si fa noto al pubblico che nella udienza del giorno 11 giugno 1886, innanzi alla prima sezione del tribunale civile di Roma avrà luogo la vendita giudiziale con aumento di sesto dei seguenti stabili situati nel territorio di Bracciano, posti sotto esecuzione da Ambrogi Angelo ed altri in danno di Ortenzi Francesca, vedova Cicalé, Ortenzi Vincenza, Marianna, Teresa, e Cerasari Antonio come tutore del minorenne Ortenzi Carlo.

1° Terreno in contrada, piazza del comune di Bracciano, sezione prima, nn. 377, 378, 1560, di ettari 0, are 58, centiare 70.

2° Casa di due piani con tre vani, distinta coi numeri civici 11 e 13 e col numero 376 di mappa.

La vendita si eseguirà in due lotti come sopra distinti, e l'incanto si aprirà sul prezzo offerto dalla Principessa Odescalchi, cioè il lotto su lire 1584, il 2° lotto su lire 334 50, e con le altre condizioni espresse nel bando originale prodotto in cancelleria.

Roma, 6 maggio 1886.

7436 AVV. R. SCIFONI

DIFFIDA. 7459

La sottoscritta Giuseppina Bellandi di Mansueto, vedova Giocondo Cocchi, porta a pubblica notizia che, essendo erede unitamente ai signori Tofani Carlotta in Cocchi Luigi, Guglielmo, Carlo, Nicola, Emilia in Carresi Edoardo ed Attilia Cocchi in Maremmi Giovanni, dei beni lasciati dal defunto marito, Giocondo Cocchi di Luigi, riterrà come nulli e non avvenuti le vendite ed altri contratti fossero fatti e stassero per farsi a suddetti Cocchi, o chi per essi, del patrimonio in parte od in tutto lasciati dal nominato defunto.

BELLANDI GIUSEPPINA ved. COCCHI.

(3ª *pubblicazione*)

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

SEZIONE CENTRALE.

Per tutti gli effetti di ragione si denunzia lo smarrimento del libretto di questo Istituto n. 4037, come al vol. 18 a. c. 150, intestato a Bellanti ne' Ciaccheri Giulia di Firenze, sul quale è inscritto un credito di lire 668 06 in capitale.

Dal Monte dei Paschi,

Siena, 5 gennaio 1886.

4622 Il Provveditore: F. RUBINI.

REGIA PRETURA

del secondo mandamento di Roma.

Si fa noto che con atto del sottoscritto, in data tre maggio corrente, il signor Francesco Saverio Sauro, domiciliato in Roma piazza S. Eustacchio, n. 44, ha emesso dichiarazione di accettare col beneficio dell'inventario la eredità del proprio genitore Giuseppe Sauro, morto testato in Roma nel suo ultimo domicilio all'albergo della Minerva e sotto alcune riserve.

Dalla cancelleria della suddetta Pretura, li 5 maggio 1886.

7438 G. MANGANO canc.

AVVISO.

Si rende noto, per gli effetti dell'articolo 122 del R. Decreto 15 novembre 1865 sull'ordinamento dello Stato Civile, che il prof. Antonio Barbaro del sig. Brunone e della fu Rosalia Costantini, nato a Pietraperzia e residente in Città di Castello, con decreto ministeriale 10 aprile 1885 venne autorizzato alla presente pubblicazione ed atti relativi alla dimanda da lui presentata a S. M. il Re per cambiare il proprio cognome in quello di Costantini e di aggiungere al proprio nome quello di Brunone.

Chiunque creda avere interesse può fare opposizione alla domanda entro quattro mesi dal giorno della pubblicazione.

7414 Prof. ANTONIO BARBABO.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

A richiesta del signor Lojola Gaetano erede testamentario del fu Giuseppe Tassi,

Si fa noto a chiunque che innanzi al R. Tribunale civile e correzionale di Roma, 1ª sezione, nell'udienza di venerdì 11 giugno 1886 si procederà a carico del sig. Giuseppe Tosi alla vendita all'asta pubblica dei seguenti stabili rimasti invenduti nei precedenti incanti:

Fondi rustici posti nel territorio di Palombara Sabina:

1° lotto — Fondo, denominato San Giovanni, di ettari 4, are 85 e centiare 90, censito scudi 102 e baj. 57, pel prezzo di lire 4702 36.

2° lotto — Fondo, denominato Colle dell'Asino, o S. Giovanni, di are 11 e cent. 35, censito scudi 28, pel prezzo di lire 953 61.

3° lotto — Fondo, denominato Colle lo Sbirro, o S. Giovanni, di are 69 e cent. 50, censito scudi 102 e baj. 57, pel prezzo di lire 1068 59.

4° lotto — Tenimento, denominato Piè di Monte, o Vignetta, di ettari 3, are 9 e cent. 70, censito scudi 360 e baj. 10, pel prezzo di lire 8929 55.

Coloro che vorranno concorrere all'acquisto dovranno depositare in danaro o in rendita sul Debito Pubblico dello Stato quanto al decimo, ed in danaro quanto alle spese.

Si avvertono inoltre tutti i creditori iscritti di depositare in cancelleria nel termine di giorni 30, da oggi, le loro domande di collocazione munite dei relativi documenti.

7461 CAMILLO GAVINI avv. proc.

N. 106.

Ministero dei Lavori Pubblici

Regio Ispettorato Generale delle Strade Ferrate

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 2 giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al R. ispettore generale delle strade ferrate, e presso la R. prefettura di Catanzaro, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco 3° della ferrovia Catanzaro-Stretto Veraldi, compreso fra Settingiano e Marcellinara, della lunghezza di metri 4,667 circa, in provincia di Catanzaro, esclusa la provvista dei ferri d'armamento e del materiale fisso per le stazioni, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 3,667,500.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nel suddesignato ufficio le loro offerte estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 8 febbraio 1885, colle modificazioni ed aggiunte in data 6 maggio 1886, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Catanzaro.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi trentadue dal giorno in cui si effettuerà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie pel eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 130,000, ed in lire 233,400 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 8 maggio 1886.

Il Caposezione: M. FRIGERI

7477

MUNICIPIO DI MANFREDONIA

Il sindaco manifesta:

Che nel giorno 30 maggio 1886, alle ore 11 antim., nel Palazzo comunale, sarà sperimentata dinanzi a lui la pubblica subasta per l'aggiudicazione dei terreni a pascolo ed a coltura nel bosco Cavolecchia.

Il capitolato d'appalto deliberato dal Consiglio comunale addì 12 marzo 1886, ed approvato dal signor prefetto di Foggia, addì 21 aprile, n. 4137[321, è così concepito:

CAPITOLATO

per l'affitto dei terreni a pascolo ed a coltura nel bosco Cavolecchia.

Art. 1. Il municipio di Manfredonia affitta, a corpo e non a misura, il bosco Cavolecchia dell'estensione di oltre ett. 320, chiusi nei notorii confini cioè: a settentrione e ponente col bosco Quarto; a levante con la valle Cavolecchia; a mezzogiorno con la valle S. Simeone.

Il territorio ivi compreso dovrà usarsi per pascolo, meno l'estensione di circa ettari 42, che può destinarsi a coltura agraria.

Art. 2. L'aggiudicazione avverrà per pubblica subasta, mercè l'estinsione della candela vergine, e saranno osservate le formule prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto del 4 maggio 1885, n. 3074.

Art. 3. Ogni attendente all'asta dovrà depositare lire 2500 in contanti, e dovrà esibire una quitanza di uguale valore pel deposito fatto nella Cassa comunale.

Avrà diritto a chiedere la pronta restituzione della somma, se non rimarrà aggiudicatario.

Sarà ritenuta in anticipo sull'estaglio dell'ultimo anno per l'aggiudicatario definitivo, e resterà devoluta a beneficio dei luoghi pii locali, se non adempirà ai patti stabiliti col presente capitolato.

Depositerà inoltre in contanti lire 400 per presuntive spese d'asta.

Art. 4. Il prezzo annuo dell'affitto, tanto del territorio erbifero, quanto di quello a coltura, rimane stabilito in lire 5000.

A base di esso si aprirà la gara.

Ogni offerta in aumento non dev'essere minore di lire 50.

Art. 5. L'estaglio annuale sarà pagato nella cassa comunale nel giorno 5 gennaio di ogni anno, cominciando da quello che ricadrà nel 1887, e procedendo collo stesso ordine.

Art. 6. Non saranno ammessi, durante l'appalto, dritti e ragioni d'escomputi, per casi previsti ed imprevisti, quand'anche derivassero da forza maggiore.

L'aggiudicatario espressamente vi rinunzia.

Art. 7. L'affitto durerà un quinquennio, cominciante dal 20 agosto 1886 e terminando addì 20 agosto 1891.

Art. 8. L'aggiudicatario condurrà il fondo da buon padre di famiglia — Avrà perciò i seguenti dritti:

a) Potrà menare a pastura ogni specie di bestiame, meno le capre.

b) Potrà usare unicamente della ghianda che vien prodotta dalle querce; dell'acqua che si raccoglie nelle cisterne del fondo; dell'erba che ivi germoglia, e del suolo coltivatorio.

c) Potrà costruire una o più pagliaie o case rurali per l'abitazione dei custodi, e per ricoverare il bestiame. Però il sito dovrà essergli indicato da quest'Autorità Comunale nell'atto della consegna — La relativa spesa dovrà ricadere a tot le carico dell'aggiudicatario, non dovendo egli servirsi nè della siepe, nè del legname, nè della pietra o della calce giacente nel bosco suddetto. Sarà obbligato in fin d'appalto, di rimettere le cose in pristino stato, ovvero lasciare tutto a beneficio del fondo, senza diritto ad indennizzo o rimborsi di sorta.

d) Potrà seminare nelle terre a coltura quel cereale o legume che più gli piacerà.

Avrà quindi i seguenti obblighi:

e) Dovrà custodire i confini, i termini, le siepi, gli alberi, e tutto ciò che è estraneo all'uso del pascolo dell'intero territorio, ed alla coltura speciale della zona all'uopo destinata col presente contratto;

f) Dovrà indennizzare al Municipio il valore del danno arrecato dagli agenti o dal bestiame. All'uopo verrà sperimentata la conciliazione preliminare, salvo ad adire il magistrato competente, ove necessità il richiegga.

g) Dovrà consentire che, durante l'affitto, il Municipio faccia aggiudicare, per conto proprio, quel taglio di alberi che stimerà conveniente si propri interessi. All'uopo permetterà che gli alberi recisi stieno sul suolo pascolatorio fino a quando saranno lavorati; permetterà ai lavoratori ed alle bestie da trasporto il libero accesso nel bosco; permetterà l'accensione, a temp'opportuno, ed il deposito delle carboniere, insomma non potrà opporre od impedire tutte le operazioni inerenti al taglio degli alberi, ed all'uso del legname;

h) Dovrà concimare a regola d'arte le terre a semina, in maniera da corroborare lo stato di esse per mantenere viva e rigogliosa la forza produttiva;

i) Dovrà ricevere e riconsegnare il bosco mercè apposito verbale, il quale sarà il testimoniale di Stato, e farà in ogni tempo piena fede;

l) Dovrà consentire che il Municipio faccia costruire non più di 8 calcare, vendendo le spine e la fratta;

m) Gli alberi, le spine, la fratta sono estranei al presente capitolato, ed il Municipio potrà disporre a suo placito, e farà eseguire la sorveglianza su di essi dagli appositi guardaboschi.

Art. 9. L'aggiudicatario definitivo eleggerà il domicilio in questo comune, dove gli saranno intimati tutti gli atti.

Art. 10. L'aggiudicatario obbliga tutti i suoi beni e si dichiarerà unico responsabile dei danni opinati od inopinati, che saranno arrecati al fondo.

Art. 11. Il contratto mentre vincola immediatamente l'aggiudicatario, sarà esecutivo per parte del Municipio dopochè sarà superiormente approvato.

Art. 12. I termini fatali scadranno a mezzodì del giorno 14 giugno 1886.

Art. 13. Tutte le spese d'asta e di contratto: consegna e riconsegna del fondo, tasse e dritti qualsiasi, vanno a carico dell'aggiudicatario.

Manfredonia, 2 maggio 1886.

Il Sindaco: G. dott. GRASSI.

Il Segretario: L. PASCALE.

7468

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.